

Domani una diffusione straordinaria per l'anniversario della Liberazione

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

UN INSERTO SPECIALE DI TRE PAGINE

- AVANTI SULLA STRADA DELLA RESISTENZA. Ventotto anni fa l'insurrezione popolare apriva all'Italia un nuovo cammino democratico
- GARANZIA ANTIFASCISTA DALLE NUOVE GENERAZIONI. Il grande patrimonio di lotta di idee vive in milioni di giovani
- SCELTE POLITICHE E SOCIALI DELLA LOTTA DI LIBERAZIONE. Una esperienza storica che vive e si rinnova nel movimento unitario di massa
- LE RADICI DEL NEOFASCISMO. Una conseguenza diretta della rottura dell'unità tra le forze democratiche voluta dalla DC e dagli USA
- UN IMPEGNO COMUNE PER LA LIBERTÀ NEL NOME DI CURIEL. Le testimonianze di coloro che hanno ricevuto la medaglia intitolata alla memoria del grande dirigente

Si prepara in tutta Italia la solenne giornata per la difesa e lo sviluppo della democrazia

Grandi manifestazioni per il 25 Aprile

Le conferme della trama eversiva esigono il rafforzamento dell'unità antifascista

Comizi unitari si svolgeranno nei più importanti centri - Parleranno esponenti di tutti i partiti antifascisti L'appello dell'ANPI - Un messaggio dell'UDI alle donne italiane - Le celebrazioni nelle regioni meridionali

Maltempo in gran parte della penisola

La pioggia anche ieri non ha fermato milioni di turisti

In Liguria il sole ha richiamato una fiumana di gente al mare - Freddo e anche neve in molte delle altre regioni - Non molti gli incidenti - A PAG. 5

Un esempio e una proposta dall'Emilia-Romagna

NEL momento in cui il Paese esige un governo che difenda la democrazia, ristabilisca la legalità democratica e spezzi la spirale del caos, dalla Regione Emilia-Romagna vengono un esempio e una proposta per fare uscire l'Italia dalla stretta pericolosa della crisi. Le forze politiche democratiche di maggioranza e di minoranza — PCI, DC, PSI, PSDI, PRI — hanno stabilito i suoi problemi della programmazione e delle riforme, un terreno di accordo e di convergenza, con la dichiarata volontà politica di ricercare quanto unisce le forze politiche per avviare a soluzione la crisi italiana. È un atto di fiducia nella democrazia, un atto di coraggio e di responsabilità assunto dai gruppi consiliari per costruire una solidarietà democratica a difesa dello Stato, contro l'eversione e gli attentati antidemocratici.

Al lavoratori, a quanti sentono il bisogno di un quadro generale di riferimento, di sicurezza democratica, di fiducia per la ripresa e il risanamento del Paese, dall'Emilia in questo momento viene una indicazione forte del consenso di forze politiche che sono fondamentalmente legate ai bisogni, alle lotte e alle speranze degli operai e dei contadini, dei ceti medi produttivi e della piccola e media imprenditorialità, a quelle masse di larga opinione pubblica che non tollerano più l'eversione, gli attentati squadristi, l'attacco alle conquiste democratiche.

Tutta l'Italia celebra domani la ricorrenza del 25 aprile. Una celebrazione destinata non solo ad onorare una data fondamentale della storia nazionale, ma soprattutto a sottolineare le gravi minacce che gravano sulle istituzioni democratiche e l'esigenza di respingerle, portandoci avanti con la lotta unitaria degli impegni politici, sociali e ideali della Resistenza.

«Ancora una volta — si afferma nell'appello del comitato nazionale dell'ANPI — la coscienza democratica e antifascista del paese è sollecitata a difendere le istituzioni della Repubblica contro ogni manovra, scoperta o tentata a minarla».

popolari e democratiche in occasione del 25 aprile. Viva la Resistenza! In occasione del 25 aprile manifestazioni unitarie si svolgeranno ovunque, anche in quelle regioni che non hanno vissuto l'esperienza della Resistenza, ma che oggi sentono egualmente l'attualità dello impegno antifascista.

In questo spirito si svolgeranno le manifestazioni del 25 aprile, che assumeranno particolare rilievo nei centri più importanti del paese: Moscatelli parlerà ad Alessandria, Amendola alla Spezia, Donat Cattin e Benvenuti a Torino, Natta ad Imperia, Terracini a Pavia, Tullia Carrettoni a Mantova, Luzzatto a Trento, Colombi a Rimini, Secchia ad Ancona, Vecchiotti a Ferrara, Trombadori a Sora, Macaluso a Rieti, Cosutta a Primavalle (Roma), Perna a Monte Mario (Roma), Anzoletti a Fermo, Napolitano, Lezzi, Grippo e Alezio a Napoli, Pesce a Bari, Reichlin a Brindisi, Carla Capponi a Cosenza, Valori a Reggio Calabria, Cocchetto a Palermo, Pompeo Colajanni a Trapani, Maccario a Cagliari, Sottigu a Sassari.

A Potenza, dove parlerà il presidente del consiglio regionale, Salvatore Ferrarino, il comitato antifascista della Basilicata composto dai gruppi consiliari regionali della DC, PCI, PSI, PSDI, della federazione del PRI e della delegazione unitaria della OGLI, hanno deciso di elaborare un manifesto in cui si afferma «l'esigenza di un rinnovato patto delle forze costituzionali». «I fatti di piazza proletaria affermano che la lotta contro il nuovo fascismo ed i suoi agenti è oggi inscindibile da una chiara lotta anticapitalista e di liberazione della sinistra capace di mobilitare tutte le forze per una lotta, insieme sociale e politica, contro il fascismo e la sua matrice capitalistica».

L'UDI, in un appello alle donne italiane, ricorda che «l'iniziativa di cercare retroviti tendono a colpire le conquiste e la dignità femminili e a ricacciare le donne nei ghetti voluti dall'autoritarismo». Dato questo, si può partecipare alla più vasta unità con tutte le forze che si battono per lo sviluppo della democrazia».



La foto, scattata a Roma ad un gruppo di turisti che visitano il Foro, è un po' il simbolo di come turisti italiani e stranieri hanno trascorso Pasqua e pasquetta in mezzo all'Italia. In Liguria, infatti, anche ieri c'è stato il sole, ma in Lombardia, in Toscana, nel Lazio e su quasi tutto il resto della Penisola, è caduta la pioggia e perfino la neve. Un aprile davvero incredibile e particolarmente freddo e inclemente

Nuovi interrogatori sul «giorno nero»

Riprendono oggi a Milano le indagini sul «giorno nero» in cui fu assassinato l'ingegner Loris Marzani. Ora, si è già, sono stati assicurati alla giustizia alcuni degli esecutori materiali dell'assassinio, si dovrà risalire agli organizzatori ed ai mandanti. Si prevede che il magistrato interroghi uno dei figli del senatore missino Antonio La Russa, il cui nome è venuto fuori nell'ultimo confronto fra Vittorio Loi e Maurizio Minelli.

Rognoni in pericolo come Calzolari?

«Rognoni potrebbe anche fare la stessa fine di Calzolari». Questa la frase che sarebbe stata detta dal fascista De Min al magistrato che indaga sull'attentato al dirittissimo Genova. De Min è stato arrestato per avere aiutato il ministro Azzì che doveva materialmente eseguire l'attentato al convegno. Rognoni è invece un uomo importante dello stesso gruppo eversivo. Calzolari è il fascista trovato annegato in una pozza d'acqua alla periferia di Roma dopo essere stato coinvolto nelle indagini sul «golpe» di Valerio Borghese.

Contingenti USA sono partiti da Okinawa per l'Indocina

MARINES AMERICANI INVIATI NEL VIETNAM E IN CAMBOGIA
Rivelazioni di Radio Hanoi e del Nhan Dan — Gli USA si preparano a impiegare anche mercenari thailandesi per sostenere il dittatore Lon Nol assediato a Phnom Penh — Navi della Settima Flotta incrociano davanti alla costa della Cambogia

Per Lollo istanza di scarcerazione

È proseguita anche in questi giorni l'inchiesta sul crimine di Primavalle, a Roma. Il magistrato dottor Sica ha interrogato di nuovo alcuni neofascisti della borgata; fra essi i coniugi Schiavone ed Alessio Di Meo, il repubblicano amico di Di Lollo. Intanto gli avvocati difensori di Achille Lollo hanno presentato un'istanza di scarcerazione per il loro assistito, motivandola con la «assoluta mancanza di indizi».

Come difendere il tenore di vita dei lavoratori

Occorre respingere la posizione di quanti, pur prendendo preconcetta consapevolezza del ritmo sempre più minaccioso assunto dall'aumento dei prezzi danno tuttavia per acquisita l'impossibilità di contenere la minaccia dell'inflazione con misure di controllo dei prezzi stessi. È ovvio che se tutte le misure adottabili si riducono al calmiere, allora, certo, si giunge rapidamente a constatare l'impossibilità di un contenimento. Il calmiere senza tesseramento — e al tesseramento sarebbe assurdo pensare — serve solo a far sparire le merci dal mercato.

Rasa al suolo dagli aerei USA la città cambogiana di Siem Seap

● Era stata liberata venerdì dalle forze popolari - Gli F-111 l'hanno bombardata per 24 ore consecutive - Si stringe la morsa attorno a Phnom Penh

● Nel Sud Vietnam Thieu continua ad attaccare le zone libere

● Sihanuk: «Nixon sta prolungando la guerra»

Luciano Barca

va del settore produttivo. I detentori di alti stipendi hanno ben altri mezzi che la scala mobile per difendere il loro potere di acquisto e li hanno largamente usati sotto il governo Andreotti. È essenziale tuttavia non intendere queste terapie — insistiamo su questo punto — come alternative di altre: esse possono essere solo integrative di altre misure ben più decisive per colpire il parassitismo e la rendita. Perfezionare il meccanismo della scala mobile e in parte fiscalizzarlo, serve a ben poco se poi basta un Gallotti per rimettere in discussione tutti i punti decisivi della legge per la casa e rispalancare la porta alla rendita urbana e alle sue taglie. Ad un simile gioco sarebbe delittuoso prestarsi. Ciò devono intendere quanti, sul piano generale, parlano di lotta alla rendita ma poi non muovono un dito quando si tratta di condurre battaglie contro le concrete rendite che si mangiano gran parte del plusvalore prodotto.

Massimo Loche

di una certa cifra, così da assicurare loro un pieno adeguamento della remunerazione monetaria alle variazioni del costo della vita. Naturalmente, i contributi, non più pagati dalle imprese e dai lavoratori, sarebbero fiscalizzati. La proposta, anche se per ora abbastanza grezza, ci sembra interessante; essa dovrebbe e potrebbe essere meglio formulata, affrontando anche il problema del pacchetto della scala mobile: pacchetto che comprende prodotti che oggi non hanno un assolutamente lo stesso peso di ieri: costoché, anche per il sistema di calcolo adottato, l'aumento delle retribuzioni per ogni punto percentuale di aumento del costo della vita, non supera il 50 per cento. Andreotti suggerisce che il sistema di fiscalizzazione giochi in modo discriminante: siamo d'accordo, ma lo completeremo: anche il perfezionamento del meccanismo di scala mobile potrebbe essere fatto in modo discriminato, così da avvantaggiare al massimo i salariati, parte deci-

Luciano Barca

sempre più lento trasporto individuale su gomma. E così sono possibili, alle stesse condizioni, prezzi politici per talune forniture: gas, energia elettrica, acqua. Potrebbe essere dimezzata da un giorno all'altro, per esempio, la spesa per la luce delle famiglie più modeste; quelle che non superano un tot di consumo. Sono anche possibili misure e sanzioni amministrative e penali contro l'infetta di prodotti: oggi si specula al rialzo persino sulle mele invecchiando e rivendendole quando il prezzo è salito del trenta per cento. Sono d'altra parte attuabili misure in positivo, tendenti a garantire la più diretta immisione sul mercato di prodotti agricoli, attrezzando in ogni comune superiore a diecimila abitanti aree in cui i contadini possano vendere al consumatore senza alcuna tassa e formalità, utilizzando meglio tutta la rete cooperativa e la stessa rete dei consorzi agrari trasformati in cooperative reali. Per gli affitti delle abitazioni ci sono proposte concrete che attendono in Parlamento sia

Luciano Barca

Da nostro inviato HANOI, 23. La denuncia precisa e ribadita delle violazioni americane agli accordi di Parigi è ormai un dato quotidiano della vita politica di Hanoi. Nelle ultime ore la radio e i giornali della RDV hanno rivelato che — a parte gli americani che si trovano attualmente nel Sud Vietnam e svolgono compiti di controspionaggio e «assistenza» in qualità di consiglieri i comandi dell'esercito di Saigon — molti contingenti USA stanno per giungere in Indocina. Altrimenti informazioni, sono state raccolte a proposito degli sviluppi dell'impegno americano in Cambogia: gli USA, ha detto ad esempio Radio Hanoi, si preparano a inviare truppe dalla Thailandia in Cambogia nel disperato tentativo di salvare il governo fantoccio di Lon Nol; inoltre — notizia proveniente da Tokio — un migliaio di marines americani hanno lasciato Okinawa per raggiungere Da Nang, nel Sud Vietnam, ed essere poi impiegati nelle operazioni in Cambogia.

Luciano Barca

A sua volta, anche il Nhan Dan, scrive che unità di marines americani sono dirette verso il Sud Vietnam e la Cambogia, mentre navi della Settima Flotta incrociano ora davanti alle coste della Cambogia, nel Golfo del Siam. Il giornale, sottolineando che la situazione è ormai disperata per il regime di Phnom Penh, scrive che gli americani si preparano a trasferire truppe mercenarie thailandesi in Cambogia, nel tentativo di «domare l'incendio». Il giornale mette in guardia il governo reazionario thailandese dai prestatari alle manovre e ai disegni degli Stati Uniti.

Luciano Barca

Il DIBATTITO sulle proposte di programma di sviluppo della Giunta regionale non ha isolato l'Emilia in una specie di «autarchia regionalista», ritagliando in un Paese in crisi una regione di relativa sicurezza di sviluppo e di democrazia. Al contrario. Vi è stata la comune consapevolezza che i problemi dell'Emilia-Romagna (nuovi e più alti livelli di occupazione, espan-

Luciano Barca

si preparano a impiegare anche mercenari thailandesi per sostenere il dittatore Lon Nol assediato a Phnom Penh — Navi della Settima Flotta incrociano davanti alla costa della Cambogia

(Segue in penultima)

Alla vigilia degli incontri fra il PSDI e gli altri partiti

NUOVE ASPRE POLEMICHE SULLA SORTIE DEL GOVERNO

La destra socialdemocratica esclude il centro-sinistra e una crisi dopo il congresso DC Forlani - L'agricoltura all'odg del Parlamento

La parentesi pasquale ha lasciato in piedi qualche strascico della polemica politica attorno alla sorte del governo...

governativa in maggio avrebbe addirittura mostrato la propensione a tenere il congresso...

Bloccato il Consiglio regionale

Paralisi in Calabria per i «giochi» della DC

IL CONSIGLIO regionale calabrese è bloccato. L'ufficio di presidenza, sciolto da tre mesi, non viene rieletto per i contrasti all'interno della maggioranza di centro-sinistra...

to socialista, indicato dalla maggioranza del gruppo consiliare o dalla segreteria nazionale del partito, perché il PSDI ne esca umiliato e squallito agli occhi delle popolazioni...

Come si possono usare le nuove tecniche televisive Solo le Regioni possono garantire un uso democratico della Tv-cavo

La TV via cavo in mano privata punta solo a trovare un «mercato» ricco da sfruttare a scopi commerciali e a mantenere il monopolio dell'informazione politica...

Per il 36° anniversario della morte di Antonio Gramsci

Delegazione lombarda in Sardegna



La casa di Gramsci a Għilarza

Dopo undici anni di calvario nelle prigioni fasciste, il 27 aprile 1937 moriva Antonio Gramsci.

Agli inizi del 1970, negli Stati Uniti, gli utenti della televisione via cavo sono arrivati a 4,5 milioni con un aumento di novecentomila unità rispetto all'anno precedente.

Settanta studenti sulle montagne di Bellunese, tra gli ex partigiani

Con i ragazzi d'una scuola milanese sugli «Itinerari della Resistenza»

Il preside dell'Istituto «Pietro Custodi» Vittorio Gozzer, ha parlato i giovani sui luoghi della sua milizia garibaldina - L'appello di «Franco» al Bosco delle Castagne - I contenuti di una Resistenza che continua

Il preside dell'Istituto «Pietro Custodi» Vittorio Gozzer, ha parlato i giovani sui luoghi della sua milizia garibaldina - L'appello di «Franco» al Bosco delle Castagne - I contenuti di una Resistenza che continua

gli amministratori, la conoscenza diretta dei luoghi e delle motivazioni della Resistenza è una certezza.

Sciopero della fame di studenti greci a Bologna

BOLOGNA 23. Studenti greci che frequentano l'Università di Bologna hanno fatto uno sciopero della fame ieri e oggi.

Una dimostrazione dell'uso sbagliato che viene fatto delle forze di polizia

TARANTO 23. I fatti accaduti nella giornata di sabato a Taranto costituiscono una dimostrazione lampante e incontestabile dell'uso sbagliato che delle forze di polizia viene fatto.

Taranto: via libera per i rapinatori cariche per le commesse

TARANTO 23. I fatti accaduti nella giornata di sabato a Taranto costituiscono una dimostrazione lampante e incontestabile dell'uso sbagliato che delle forze di polizia viene fatto.

E' uscito il n. 17 di «Donne e politica»

«Donne e Politica» n. 17 è in vendita nelle librerie e edicole. In questo numero: Il Convegno delle elette comunali (Reggio Emilia, 2-4 febbraio): stralcio della relazione introduttiva di A. Seroni e delle conclusioni di P. Ingrassia; Risoluzioni delle commissioni di lavoro del convegno.

Una indagine delle Ferrovie dello Stato

300 mila i pendolari che usano il treno

Il percorso medio è di 37 chilometri e il tempo medio impiegato di un'ora e mezzo da stazione a stazione: aggiungendo i percorsi fino e dalle stazioni si arriva alle 4 ore circa - Finalmente si vuole ristrutturare il settore ferroviario in funzione anche degli operai e studenti pendolari?

Trecentomila pendolari utilizzano ogni giorno i treni delle Ferrovie dello Stato per i loro spostamenti e trascorrono sul mezzo ferroviario mediamente un'ora e mezzo. A questo tempo occorre aggiungere quelli necessari per portarsi dall'abitazione alla stazione di partenza e dalla stazione di arrivo al luogo di lavoro. In pratica, si ritiene che queste persone siano costrette a tempi di percorso che talvolta si avvicinano al 50 per cento dello stesso periodo lavorativo giornaliero ed in alcuni casi lo superano.

Una vergognosa vicenda

Le spie al telefono

Settori dell'apparato statale, enti pubblici e avventurieri sono coinvolti in una pratica illecita che attenta ai diritti dei cittadini e all'ordine democratico

La libertà e la segretezza della corrispondenza e di ogni altra forma di comunicazione sono inviolabili. La loro limitazione può avvenire soltanto per atto motivato dell'autorità giudiziaria...

Gli ufficiali di polizia giudiziaria per intercettare ed impedire comunicazioni telefoniche o prenderne cognizione devono munirsi di autorizzazione dell'autorità giudiziaria più vicina...

La Corte Costituzionale, insomma ha respinto sdegnosamente la pretesa che s'era instaurata fin qui nel nostro paese. Alcuni magistrati infatti, ci avevano abituato a provvedimenti autorizzativi largamente immotivati...

Convegno internazionale su Copernico a Roma

In occasione del cinquecentesimo anniversario della nascita del grande astronomo polacco l'Accademia nazionale dei Lincei ha indetto per il 25 maggio un convegno internazionale su «Copernico e la cosmologia moderna».

zioni alla lettera ed allo spirito della Costituzione Repubblicana. Ma mentre la Corte richiede alla magistratura una più rigorosa applicazione del principio costituzionale che «riconosce e garantisce» come inalienabile il diritto alla riservatezza...

Dagli atti processuali del procedimento penale a carico di Capanna e dei suoi compagni è emerso che una di queste centrali è ubicata perfino nel comando della stazione dei carabinieri di Cinisello Balsamo.

Una norma del Codice Penale punisce la cognizione fraudolenta delle comunicazioni telefoniche, tuttavia in questi ultimi anni nessuno è stato portato alla sbarra nonostante che congegni elettronici, capsule, radio spie, lampadine trasmettenti fossero stati rinvenuti nelle sedi di enti pubblici e privati e perfino nell'ufficio di un Procuratore Generale.

Infatti, sin dall'inizio delle trattative per la formazione del ministero di centro-destra, lo stesso governo era perfettamente informato di quanto accadeva: a parte la istituzione della solita commissione di studio, che non ha mai funzionato, nessun provvedimento ha voluto o saputo adottare.

E' dunque un quadro allarmante sia sul piano giuridico che su quello politico, perché mostra tutta una politica ragnatela di complicità e di tolleranze da parte dei pubblici poteri.

In realtà il nodo che deve essere sciolto è politico. Un groviglio di polizie, di superpolizie, di agenti speciali, di uffici centrali e periferici di informazione, alligna nel paese e gruppi di potere rotto da ogni abisso minacciano, ricattano, attentano ai diritti costituzionali e all'ordine democratico.

Fausto Tarsitano

VENTI ANNI DELLA CASA EDITRICE DEL PARTITO

LE PAGINE DI UNA CULTURA NUOVA

Una impresa che parte dal periodo della illegalità e che irrompe sulla scena già prima della liberazione del Nord - La «scoperta» di quello che si era pensato e scritto nella clandestinità, nelle carceri fasciste, al confino e, in primo luogo, dell'opera di Gramsci - Dagli opuscoli della sezione di stampa e propaganda alla nascita degli Editori Riuniti - Imponente attività di diffusione del marxismo - Una buona stagione che promette nuovi successi

Protesta per i prezzi della carne



NEW YORK — Una curiosa parata di 500 dimostranti a West Side, nel quartiere dove si trovano gli stabilimenti di imballaggio di confezionamento in scatola della carne. La protesta, patrocinata da un'organizzazione femminile, è stata indetta a causa del rialzo dei prezzi dei generi alimentari.

Un utile strumento di informazione e di dibattito

La «Nuova rivista internazionale»

Esce in diciotto lingue e mette a disposizione dei militanti e degli studiosi del movimento operaio - La discussione sul capitalismo monopolistico di stato L'edizione italiana - Uno sforzo di ricerca che merita il sostegno di nuovi lettori

Ricostruendo la storia della discussione da tempo aperte nelle file dei partiti comunisti sul capitalismo monopolistico di stato, uno studioso inglese, Fred Kissin, in un saggio pubblicato dalla Fabian Society e ora tradotto in italiano dalla rivista del centro Einaudi («Nuova rivista internazionale», n. 40-41, 1972), trova modo di citare spesso l'edizione in lingua inglese della «Nuova rivista internazionale».

Per dare un colpo ai pregiudizi e ai sospetti più ingiustificati può bastare forse del resto, date un'occhiata ai primi due numeri del 1973 già usciti e al sommario dello scorso anno. Nel n. 2 troviamo infatti la prima parte del resoconto di un nuovo convegno proprio sul capitalismo monopolistico di Stato indetto dalla rivista con i lettori. Pesano sulla N.R.I. infatti vari pregiudizi. Molti compagni ne parlano ad esempio come se trattasse ancora della rivista degli anni '50, «per una pace stabile», sepravvissuta chissà come allo scioglimento dell'Ufficio d'Informazioni. Altri compagni fanno magari lunghi interventi per porre il problema di una migliore informazione sulle realtà dei Paesi socialisti e del movimento comunista mondiale, ma non prendono mai in considerazione il contributo mensilmente dato dalla N.R.I. Si tratta certo di un contributo insufficiente, e numerose e pienamente giustificate sono molte osservazioni e critiche che si possono fare alla rivista.

Non ci si può però fermare sul primo luogo queste critiche derivano del resto dal fatto che si tratta di dare ogni mese in 230-250 pagine, una rassegna dell'attività di circa cento partiti comunisti operanti nelle diverse situa-

zioni, selezionando il materiale pubblicato da almeno duecento riviste. Né le difficoltà si riferiscono soltanto al rapporto fra materiale selezionabile e numero di pagine a disposizione: nella rivista si riflettono anche, necessariamente, limiti e umori del movimento e del momento. Ma, anche se questi limiti pesano negativamente, bisogna riconoscere che la «Nuova rivista internazionale» adempie al fatto al compito per cui è sorta. Questo vale soprattutto per l'edizione italiana che si caratterizza per la presenza di un supplemento assai ampio, che già nel titolo, «Le vie del socialismo», ci dice che la rivista attuale non è un problema del movimento comunista internazionale senza consultare la «Nuova rivista internazionale» (N.R.I.), che esce oggi in ben diciotto lingue, per fare ai singoli militanti e agli studiosi, nonché ai partiti comunisti e operai, uno strumento di informazione e, insieme, di discussione.

Ma in verità, nonostante la diffusione internazionale la rivista non raggiunge che in minima parte il suo potenziale di lettori. Pesano sulla N.R.I. infatti vari pregiudizi. Molti compagni ne parlano ad esempio come se trattasse ancora della rivista degli anni '50, «per una pace stabile», sepravvissuta chissà come allo scioglimento dell'Ufficio d'Informazioni. Altri compagni fanno magari lunghi interventi per porre il problema di una migliore informazione sulle realtà dei Paesi socialisti e del movimento comunista mondiale, ma non prendono mai in considerazione il contributo mensilmente dato dalla N.R.I. Si tratta certo di un contributo insufficiente, e numerose e pienamente giustificate sono molte osservazioni e critiche che si possono fare alla rivista.

Non ci si può però fermare sul primo luogo queste critiche derivano del resto dal fatto che si tratta di dare ogni mese in 230-250 pagine, una rassegna dell'attività di circa cento partiti comunisti operanti nelle diverse situa-

co di Stato anche per segnalare subito che la rubrica «Dibattiti e convegni internazionali», è da qualche tempo, una delle più interessanti della rivista. Nel solo 1972 hanno avuto luogo per iniziativa della redazione internazionale della rivista ben sette convegni i cui atti, sia pure in una forma spesso troppo sintetica e troppo preoccupata di «diplomaziarne» differenze e divergenze, sono stati poi pubblicati. L'elenco dei temi trattati potrà, forse, destare già da solo l'interesse di qualche lettore: il movimento giovanile nei Paesi capitalisti, la difesa dell'ambiente in Italia, la dialettica fra nazionale e internazionale nel sistema socialista mondiale, la rivoluzione tecnica socialista e il socialismo, la formazione dello Stato sovietico, le vie del progresso in Asia ed in Africa; la lotta per le riforme agrarie nella America Latina.

Per quel che riguarda invece gli articoli e i saggi pubblicati, ci limiteremo a segnalare qui alcuni che, probabilmente, molti lettori hanno cercato invano in altre pubblicazioni: il rapporto della delegazione del P.C. spagnolo che nello scorso anno ha visitato la Cina, la documentazione sulla questione nazionale in vari Paesi capitalisti (Gran Bretagna, Belgio, Spagna, Canada, Svizzera), le posizioni dei comunisti inglesi sull'Europa del Nord, il ruolo dei comunisti nel Parlamento finlandese, la politica agraria del P.C. francese, e ancora, gli scritti di Tito sulla questione nazionale in Jugoslavia, i rapporti tra l'Unione Sovietica e i paesi in via di sviluppo, l'atteggiamento dei comunisti irlandesi sul conflitto in corso. Numerosi e spesso di grande interesse sono poi gli articoli tratti dalle più importanti riviste sovietiche di economia (sulla crisi valutaria, i rapporti di classe in Africa, la cibernetica, la situazione economica del Giappone, gli investimenti americani in Europa ecc.). Un buon lavoro di selezione è stato fatto anche sulle riviste francesi («Chiers du communisme», «Cahiers de l'Institut M. Thorez», La

Adriano Guerra

Nell'editoria italiana i comunisti furono presenti subito alla Liberazione; si mossero già a Roma, quando nel Nord quello che si poteva pubblicare era ancora clandestino. Furono presenti subito e con un contributo non da poco, perché erano vivi nella cultura che si era aperta al vento della Resistenza, alle esperienze straniere prima precise dal fascismo; perché erano presenti ovunque si pensasse, si discusse, si scriveva e si pubblicava. I comunisti avevano già lavorato negli anni precedenti, del resto, contro l'incultura e la barbarie fasciste, avevano rifiutato il provincialismo e la retorica, dimostrando così di essere un partito impegnato, anche quando erano soltanto una piccola avanguardia o dei gruppi dispersi.

Subito, alla Liberazione, fu come una scoperta per la cultura italiana quello che si era pensato, quello che si era scritto nella clandestinità, nelle carceri, al confino. I «Quaderni dal carcere» di Gramsci, prima le Lettere, apparvero una scena culturale e politica come l'opera di un protagonista che è grande, che cancella gli altri, ma perché meglio li rappresenta e li esprime. I primi anni furono gli anni di «Rinascita», mensile, delle «Lettere», rivista di cultura, di politica, di «Politecnico», della felice stagione di Einaudi (che pubblicò fra l'altro la prima antologia degli scritti di Togliatti, stampati ancora sulla carta grigia e assorbente del tempo di guerra).

Furono quelli gli anni della «Cooperativa del libro popolare», la presto famosa Copil, che col salto temerario del suo cinghio doveva poi dare l'avvio all'esperienza e all'espansione della editrice Feltrinelli. Furono gli anni di Vittorini, di Pavese, di Calvino, di Spriano, che furono giornalisti e scrittori ed editori, in un periodo nel quale ognuno tentava strade nuove e varie ma, soprattutto, ogni militante sapeva che gli si chiedeva più di una cosa e che a nessuno era concesso, per il momento, un periodo di ozio letterario.

Ancora prima della liberazione del Nord il partito entrò direttamente nel campo

dell'editoria. Fu costituita a Roma la casa editrice «Rinascita»; si dette il via alla pubblicazione dei classici del marxismo e del leninismo. Forse non era estraneo alla premura per quell'impresa, di traduzioni sicure, ma senza il tempo di introduzioni e di commenti, un lontano ricordo del monito di Labriola. In un periodo diverso e ormai lontano era stato infatti Antonio Labriola a ricordare la necessità di dare ai lettori, prima di tutto, i testi in edizioni filologicamente sicure, perché con quelli si scontrassero e si confrontassero. Forse bisogna riconoscere che l'edizione procedette lenta, per le difficoltà tecniche e anche per le mille cose che impedivano allora quelli che avrebbero dovuto esserne i curatori e i lettori. Neppure tanti anni dopo si può concedere alla celebrazione che si trattasse di un travolgente successo editoriale. Ma proprio venti anni dopo va rimarcato come si misero allora, con quelle edizioni, le prime pietre di una cultura nuova, mentre intanto una nar gloriosa e sicura, fatta di più conosciuta dalla persecuzione fascista e ancora vivo Croce, non riusciva a fare delle riedizioni delle opere del filosofo napoletano una cosa viva e importante. Eppure era stato proprio Croce, ancora vivo ma non più lettore, che aveva dichiarato qualche anno prima, sciolto il nodo da fare, da fare di più. La linea che si è scelta, però, non è stata arbitraria, è stata quella di ritenere che «volgarizzare», nel senso di portare i principi più vicini a nuovi lettori, volesse dire pubblicare prima di tutto quello che si poteva pubblicare di nuovo della cultura marxista nel suo sviluppo: le opere di Lukács, di Lange, di Dobb, di Schaff, di Althusser, di Vigotskij, e i libri di marxisti italiani, a cominciare da Della Volpe. Sempre avendo come principio di non pretendere nessuna esclusiva,

Dopo i primi esperimenti avremmo un scontro con Togliatti. Egli dava per scontato l'utilità dell'impresa, accettata la nostra autocritica, però non tollerava la presentazione editoriale. Ricordo che un libro con il titolo «in negativo» lo aveva fatto stizzare particolarmente: questo è un oggetto che io non riesco a chiamare un libro». Dovremmo imparare anche a fare degli oggetti che si potessero chiamare dei libri; che potessero entrare nelle librerie; venir conservati nelle biblioteche. La proposta di Bonchio fu audace: quelli che non sapevano ancora fare dei libri veri, proponevano infatti di farli anche per conto degli altri. Perché le edizioni «Rinascita», con la loro lentezza, non tutta dovuta al rigore editoriale? Una casa editrice unica per il partito, quella degli Editori Riuniti, e si sarebbe imparato facendo.

Le proposte di Bonchio hanno sempre molte possibilità di essere accolte. E' un uomo tenace; la sua modestia non gli impedisce di imporre spesso la propria volontà che è fatta di preparazione, di lavoro, di controllo minuto. Poi è un uomo «economico», nel senso che non propone mai avventure spericolate, che fa spendere sempre il meno possibile. Adesso giura di non essere più lui a correggere, personalmente, le bozze di ogni volume, ma non so fino a quanto ci sia da credergli. Se un testo non gli va è disposto a perderci una domenica per dire di no; non guadagna mai una giornata di vacanza con il rischio di lasciar passare un libro che toglie prestigio agli Editori Riuniti. Qualche libro forse, è passato di quelli che non lo hanno entusiasmato, un libro che lui avrebbe voluto evitare, ma questa è una cosa rara e va ricordata qui soltanto per testimoniare la sincerità di questo articolo, che non vuole essere un panegirico.

Si lavorò intanto a creare nuovi lettori, a organizzare la rete della diffusione, a convincere il partito che i libri sono armi e strumenti. Ma

bisogna pure riconoscere che i tempi maturano secondo autonomi ritmi della storia, che se e prova di intelligenza saperli intendere, è però quasi impossibile prevenirli. Adesso per gli Editori Riuniti i tempi sono maturati ed è questa, per loro, la stagione più felice. Nei sedici primi anni sono stati stampati 7 milioni di volumi, negli ultimi quattro anni ne sono stati stampati 5 milioni. I titoli realizzati in vent'anni sono stati oltre 1500; quest'anno le edizioni che si esauriscono rapidamente) è stato pubblicato in 2 milioni e 300 mila esemplari. Le edizioni di Gramsci, per quella parte che gli Editori Riuniti sono riusciti ad ottenere, hanno superato i 700 mila; Togliatti è stato il «best seller» del 1972.

Si è partiti dai classici, dalla fatica di doverli affrontare e si è lavorato insieme ai lettori su quella linea. Forse qualcuno potrebbe rimproverare alla casa editrice di non aver fatto abbastanza un'opera di volgarizzazione, forse si può anche riconoscere che in questo campo c'è ancora molto da fare, da fare di più. La linea che si è scelta, però, non è stata arbitraria, è stata quella di ritenere che «volgarizzare», nel senso di portare i principi più vicini a nuovi lettori, volesse dire pubblicare prima di tutto quello che si poteva pubblicare di nuovo della cultura marxista nel suo sviluppo: le opere di Lukács, di Lange, di Dobb, di Schaff, di Althusser, di Vigotskij, e i libri di marxisti italiani, a cominciare da Della Volpe. Sempre avendo come principio di non pretendere nessuna esclusiva,

Si lavorò intanto a creare nuovi lettori, a organizzare la rete della diffusione, a convincere il partito che i libri sono armi e strumenti. Ma

Donate all'URSS 36 litografie di Léger MOSCA, 22. Il pittore francese Georges Braque ha donato all'Unione Sovietica 36 litografie di Fernand Léger, a maggioranza delle quali è dedicata a Parigi. La cerimonia della consegna delle opere si è svolta al Museo delle arti figurative «Puskina» di Mosca, presente il ministro della Cultura dell'URSS, Ekaterina Furtseva.

sempre lavorando per un partito come il nostro che è ben lieto che i suoi militanti siano scrittori, editori, consulenti anche di altre case editrici. Si è lavorato e si lavora sulla storia del movimento operaio, sulla esperienza del partito. Si è lavorato, soprattutto, partendo di qui per cercare nuovi lettori, per occupare in qualche modo può essere considerata come propeletica per la cultura marxista.

Quando nessuno parlava ancora del «boom» del libro, gli Editori Riuniti pubblicavano in un milione di copie «I sette fratelli Cervi»; le «Memorie» di Marina Sereni e le «Lettere dal carcere» di Gramsci a centinaia di migliaia di copie.

Oggi la casa editrice celebra il ventesimo anno presentandosi come una grande impresa editoriale. E' un'impresa che fa onore non soltanto al partito comunista, ma all'editoria e alla cultura italiana. Gli Editori Riuniti non sono e non sono stati mai una casa editrice underground o di reprint; non sono neppure una casa editrice clericale, che sforni messali in folio o catechismi in trentaduesimo, solo perché si usa così. Ed è proprio per questo che se possiamo, e se dobbiamo, chiedere qualche cosa di nuovo per gli anni a venire, se c'è un impegno da prendere è quello, non solo di continuare, ma di andare avanti. Non è certo finita la buona stagione, la stagione del raccolto abbondante. C'è già da pensare agli operai che in queste settimane hanno chiesto e strappato le 150 ore di diritto allo studio; bisogna rispondere ai mille interrogativi degli studenti «della contestazione». I libri di ieri non bastano più da soli per i militanti che sanno di dover fare politica in un modo nuovo, né per i quadri di un partito nuovo che non ha cessato di rinnovarsi.

Bisogna vendere, pubblicare, bisogna fare scrivere per questi nuovi lettori, per quelli che editori più spregiudicati chiamano il «nuovo mercato». Per noi un libro è sempre fatto anche dei suoi lettori. Se c'è un monito da ricordare, oggi mentre si celebra giustamente un grande successo, è quello di averli sempre più presenti i nostri lettori, quelli di oggi e quelli di domani. Bisogna averli presenti in ogni fase: da quando si scrive, a quando si decide sul «corpo» dei caratteri e sul prezzo dei volumi, a quando ci si preoccupa che questi arrivino nelle sezioni e siano esposti in libreria.

Gian Carlo Pajetta

Advertisement for the book 'La vita eterna' by Garzanti. It features a stylized illustration of a figure and text describing the book as a new type of narrative with a crude, heroic, and grotesque style, set against the background of the story of Italy today. Price: 2800 lire.

La pacifica invasione di stranieri per la Pasqua

Un milione alle frontiere malgrado il tempo incerto

Affollatissime Firenze e Roma - Regolare il traffico sulle strade: in molti hanno preferito il treno e l'aereo - I programmi andati a monte - I primi dati sugli incidenti stradali



Tempo incerto — sole in alcune zone, vento e pioggia in altre — hanno caratterizzato le giornate di Pasqua e Pasquetta. Intensissimo è stato il traffico su tutte le strade, fortunatamente e a differenza degli anni scorsi, il numero degli incidenti stradali appare per ora relativamente contenuto. Numerosissimi sono stati i turisti che hanno attraversato le Alpi per trascorrere le festività in Italia. Il maltempo — persistente al Nord — non è servito a spaventarli.

Dal punto di vista turistico, quella che è stata definita la «prova generale» in vista della stagione estiva 1973, si sta chiudendo in tutte le strade abbastanza positive. Tutto lascia presumere che quest'anno si avrà un ulteriore aumento della mobilità dei conazionali, mentre promettente appare il rinnovato interesse degli stranieri verso il nostro paese. Le valutazioni, le fluttuazioni monetarie e il tempo incerto non hanno impedito agli stranieri di arrivare numerosi, anche attraverso i transiti ferroviari (numerosi sono stati i treni straordinari internazionali) e mediante i collegamenti aerei (il Fiumicino da giovedì a sabato si è avuto un movimento superiore di quasi un terzo su quello normale). Le cifre non sono ancora disponibili, in conseguenza del «ponte», che si conclude mercoledì, ma si ritiene che i passaggi di frontiera, considerando globalmente tutti i modi di ingresso (strada, ferrovia, aeroporti e porti), risulteranno alla fine di aprile superiori del 10% rispetto allo stesso mese dello scorso anno. Nel solo periodo pasquale sarebbero entrati oltre un milione di stranieri.

Considerando l'intero aprile e coloro che si fermano per almeno 24 ore, le previsioni danno un milione di arrivi e tre milioni e mezzo di giornate presenza nei soli esercizi alberghieri, e 100.000 arrivi, con 600.000 giornate presenza, per il settore extralberghiero. Quanto ai conazionali, si ritiene che alla fine del mese gli arrivi ed i soggiorni negli esercizi alberghieri, saranno pari a due milioni circa, per un totale di 5 milioni di presenze.

Questi dati generali, quanto alle zone più caratteristiche del paese, i dati sono discordanti. Cielo coperto con spruzzi di pioggia, freddo, ma regolate lungo i litorali. Queste, in sintesi, le condizioni meteorologiche dei lunedì dell'Angelo per il Lazio. Il maltempo ha sconvolto molti programmi di turisti, in special modo di quelli che avevano previsto di passare la giornata «fuori porta», la classica scampagnata col pranzo sull'erba. Il traffico registrato sulle consoli, per gli itinerari preferiti dai romani per le loro gite, l'Appia, per il mare per Ostia, la Fontina e la Nettunense, per Anzio; la Cassia e l'Aurelia per l'Albania, per il mare, e la Circa vecchia, è stato al di sotto di un giorno feriale qualunque. Il «tutto esaurito», il cartello che trattori, osti, alberghieri avevano preparato, è riuscito di poter esporre, così come tutto lasciava prevedere, è rimasto nel cassetto. Pochi gli avventori. Nessuno sui prati, umidi di pioggia, a far merenda.

UN MARE DI GAS SOTTO LE CASE Fughe di gas sotterranee hanno obbligato numerose famiglie della città americana di Williamsburg ad abbandonare le case. Il fenomeno, che una squadra di ingegneri sta cercando di accertare, è in corso dal 4 aprile scorso ed interessa un'area di duemila ettari. Nella foto: alcuni tecnici mentre compiono rilievi

Impresa dell'URSS e della Polonia

Lavora Intercosmos lanciato per onorare Copernico

Elaborati dai calcolatori elettronici i dati che giungono a Terra - Collaborazione fra gli scienziati dei paesi socialisti

MOSCA, 23. Il vicepresidente dell'Accademia delle scienze polacca, Smolenski, ha dichiarato al corrispondente della Pravda che l'amicizia fraterna e la collaborazione con l'Unione Sovietica costituiscono una solida piattaforma per i nostri piani spaziali. L'esperienza spaziale Copernico è una chiara manifestazione di questa amicizia e collaborazione. Lo scienziato polacco ha commentato così il lancio del satellite sovietico-polacco Intercosmos Copernico 500 effettuato il 19 aprile.

Il prof. Smolenski ha definito estremamente importante il programma Intercosmos. «L'aiuto fraterno dell'Unione Sovietica ha permesso ad altri paesi socialisti di partecipare attivamente agli esperimenti spaziali, di accumulare esperienze e di preparare i tecnici. E' stata appunto la partecipazione al programma Intercosmos a dare la possibilità alla Polonia di effettuare ricerche efficienti».

A bordo del satellite Copernico è stata installata una apparecchiatura scientifica polacca.

La trasmissione e la ricezione di segnali radio-telemetrici, nonché la loro elaborazione per mezzo dei calcolatori elettronici, è una questione di grande importanza. Oltre agli enti scientifici polacchi, partecipa all'esperimento anche un osservatorio astronomico dell'Accademia delle scienze di Cecoslovacchia. Gli ingegneri sovietici hanno costruito il missile vettore e lo stesso satellite.

L'esperimento ha come scopo lo studio dei mutamenti sporadici dell'onda radio che si formano in conseguenza della eccitazione della materia nella zona della corona solare, ha rilevato lo scienziato.

Soffoca la moglie e si uccide

BRESCIA, 23. Un uomo di 37 anni, Giancarlo Bonetti, ha ucciso la moglie, Giuditta Pini, di 30 anni, e si è ucciso. Il fatto è avvenuto in questa zona della città, a circa 30 chilometri da Brescia.

Bonetti, che era autista del servizio municipalizzato di Brescia, secondo quanto si è appreso aveva preoccupazioni per il suo lavoro che gli avevano procurato malesseri di origine nervosa.

Sia i genitori, non vedendo all'opera del pranzo si sono preoccupati; la madre di Giancarlo Bonetti è allora entrata nell'appartamento del figlio ed ha trovato marito e moglie morti sul letto della loro camera.

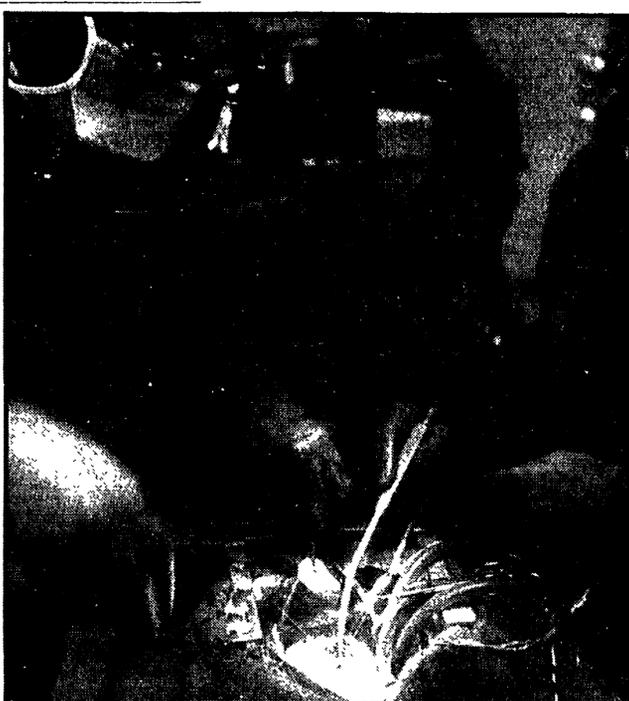
Secondo la ricostruzione fatta dai carabinieri, Bonetti ha soffocato la moglie con un cuscino e l'ha strozzata; è quindi andato nel bagno dove si è tagliato con una lametta le vene di un polso ferendosi anche nella zona del torace. Poi è tornato in camera da letto e si è steso accanto al corpo della moglie, lasciandosi morire disanguinato.

Ed ecco un primo bilancio degli incidenti stradali. Tre morti nei Friuli; altrettanti in Emilia, due nel pavese. Cifre per ora solamente indicative ma di certo modeste se rapportate a quelle che giungono ad esempio dal Messico dove, nel corso della settimana pasquale, si sono contate oltre duecento vittime della strada. Un curioso infortunio è segnalato a Rovigo: è andato in fiamme un carro allegorico che prendeva parte ad una tradizionale manifestazione a Taglio di Po. Le fiamme hanno procurato a sei persone ustioni variabili tra i 15 e i 35 giorni.

Spaventose carenze nel settore della cardiocirurgia

Ogni anno per il morbo blu più vittime che nel Vajont

I bambini i più colpiti - Una seduta operatoria al Centro «De Gasperis» di Milano con il prof. Pellegrini. Sette interventi al giorno - L'attesa nelle corsie degli ospedali - Tante vite che potrebbero essere salvate



Nella foto: il prof. Pellegrini sta apponendo il lembo plastico sulla via polmonare

MILANO, 23. «Quanti furono i morti del Vajont?». «Poco più di duemila». «Diciamo allora che è un Vajont all'anno: per mancanza di uomini e di attrezzature muoiono ogni anno tante persone affette da cardiopatie congenite o acquisite, quante furono le vittime di quella spaventosa tragedia». Siamo nello spogliatoio del blocco operatorio della Divisione di chirurgia toracica e cardiovascolare del Centro «De Gasperis», all'Ospedale Maggiore di Milano-Niguarda. Il professor Alessandro Pellegrini è nato 41 anni fa all'Isola, uno dei quartieri più «milanesi» di Milano, dal 1959 fa il cardiocirurgo, dal 1969 è responsabile della Divisione, successore di De Gasperis e di Donatelli, due gran nomi della cardiocirurgia. Ha appena finito un intervento al quale ha assistito, insieme ad un fotografo del giornale, anche l'autore di questa nota. Nella sala operatoria numero 4 Pellegrini (o meglio la squadra di Pellegrini perché si tratta di un lavoro che è di squadra per eccellenza) ha corretto una «tetralogia di Fallot», una grave anomalia che consiste in quattro difetti dell'arteria polmonare, del ventricolo destro, dell'aorta e nella mancata separazione dei ventricoli. Le conseguenze sono molto gravi, perché, a causa di questa somma di malformazioni, il sangue viene ossigenato in misura insufficiente, i soggetti che ne sono colpiti respirano con grande difficoltà, e diventano cianotici (da qui il termine di «morbo blu» per indicare questa terribile forma di cardiopatia congenita).

Quando lo e il fotografo siamo entrati, infastiditi nella tenuta d'obbligo e con comprensibile ansia nella sala

operatoria. L'intervento era in una fase avanzata. La tecnica della macchina «cuore - polmone», l'anestesia, la tecnica anestesista continuavano a controllare sul monitor, le tracce luminose dell'elettrocardiogramma e della pressione venosa e gli altri dati attraverso i quali l'equipe sorvegliava attentamente le condizioni del paziente durante l'operazione. Poi alcune disposizioni ripetute alla maniera degli ordini in marina per controllarne la esecuzione: «Gomman», «Dammil 100», «Dammil 200», le quantità di sangue che vengono rimesse in circolo mentre un'infermiera riferisce i dati sulla pressione e il respiratore automatico funziona leggermente, pronto ad entrare in funzione appena sarà terminata la circolazione extracorporea.

Manca tutto per salvarne altri

Un'altra giovane vita salvata. Ma quante se ne perdono perché negli ospedali non c'è posto, perché il numero delle sedute operatorie insufficiente, perché mancano i chirurghi, gli anestesisti, il personale paramedico specializzato o perché le costose macchine di solito non c'è chi è in grado di farle funzionare?

Finito l'intervento e in attesa di iniziare un altro, il prof. Pellegrini fuma una sigaretta e beve un caffè con noi; in un'altra stanzetta un gruppo di chirurghi e di anestesisti - rianimatori sta ripulendo e riciclando fra un intervento e l'altro. Così si parla di cifre «Vajont del cuore».

Secondo cifre riferite al congresso dell'Associazione nazionale medici cardiologi ospedalieri (ANMCO) svoltosi nel marzo 1972 a Firenze, ogni anno in Italia muoiono in media 10 mila bambini affetti da gravi malformazioni al cuore; 4 mila muoiono nel primo anno di vita, perché non vengono curati; 6 mila muoiono aspettando di essere operati. Sempre stando alle statistiche citate in quel congresso, ogni anno ci sono circa 4 mila cardiopatici per i quali è indicato un intervento chirurgico. Le operazioni al cuore eseguite in un anno sono in media 8 mila, mentre 4 mila casi restano in lista di attesa. E gli altri 4 mila? Chi ha i soldi riesce ad andare all'estero o nelle cliniche private; chi non ha soldi aspetta, spera e spesso crepa.

In Italia, sulla carta, secondo i dati del congresso ANMCO, esistono 23 centri di cardiocirurgia; in pratica quelli che funzionano non sono più di 4 o 5. In tutti gli altri c'è solo, o quasi, la facciata.

Succede, quindi, che per essere operati, bisogna fare a code, di un anno, un anno e mezzo, ricorrere a raccomandazioni, insistere, supplicare, e, infine, pagare. Come ha fatto, ad esempio, l'insegnante Michele Mastrogiovanni di Cardile, in provincia di Salerno, protagonista di questa

vita. Intanto le infermiere, la tecnica della macchina «cuore - polmone», l'anestesia, la tecnica anestesista continuavano a controllare sul monitor, le tracce luminose dell'elettrocardiogramma e della pressione venosa e gli altri dati attraverso i quali l'equipe sorvegliava attentamente le condizioni del paziente durante l'operazione. Poi alcune disposizioni ripetute alla maniera degli ordini in marina per controllarne la esecuzione: «Gomman», «Dammil 100», «Dammil 200», le quantità di sangue che vengono rimesse in circolo mentre un'infermiera riferisce i dati sulla pressione e il respiratore automatico funziona leggermente, pronto ad entrare in funzione appena sarà terminata la circolazione extracorporea.

vicenda sinteticamente raccontata in un telegramma alla direzione generale dell'ENPAS: «Documentato assoluta mancanza posti letto per il trattamento cardiocirchico, a morire eludendo controllo sanitario Alitalia ventinove maggio raggiunti Houston Texas dove scienziato Cooley dove giugno cuore appeso praticando sostituzione valvola aortica. Dimesso giorno dodici rimpatriati sedici giugno. Documentato corso intervento cardiocirchico, a morire per complicazioni trombotiche trentacinque. Enpas Salerno Habet rimborsato un milione duecentocinquanta mila. Trasmissione pratica fine settembre codesta direzione ancora tace onde riservandoci interessi legali tutela miei interessi chiedo giornali e autorità loro competenza meco al mondo vergogna vergogna vergogna».

Mostro il telegramma a Pellegrini che scuote la testa, scoscolato, e dice: «È veramente vero», dice, «sono troppo pochi i centri di cardiocirurgia che funzionano». «E il suo come funziona?». «Vede, il mio è un «praticato». Pellegrini mi porge un foglio con i dati dell'attività che la sua Divisione ha svolto nel 1972: 407 cardiopatici (40 in più che nel 1971); 1422 interventi (116 in più in confronto all'anno precedente) di cui 1031 sul cuore (607 in extracorporea, 424 in sala operatoria); 30 sul polmone, l'esofago, il mediastino, il diaframma. (I decessi dopo intervento sono 14).

Nella Divisione si opera cinque giorni alla settimana (il sabato e la domenica si fanno interventi solo se si tratta di casi urgenti). Togliendo dai 365 giorni dell'anno, pratica questi quattro giorni festivi e un'altra trentina di giornate festive di cui il nostro calendario è così ricco, si ha un totale approssimativo di 240 giorni lavorativi. Dividendo il totale degli interventi (1422) per 230 si ha una media di oltre sei interventi giornalieri (la media in un centro cardiocirchico Divisione sono state otto, due per ognuna delle quattro équipes impegnate).

Non basta la volontà per fare di più

«Si può fare di più?». «Sì, con un certo impegno, si può fare ancora qualche intervento in più». Ma, evidentemente non sono sufficienti solo la buona volontà e l'impegno dei medici, ma anche la presenza di un medico per aumentare l'attività.

Recentemente il Centro «De Gasperis» è stato rinnovato e ampliato, sono state riammodernizzate le apparecchiature operatorie, è stato costruito un reparto di rianimazione chirurgica annesso al blocco operatorio. Non c'è bisogno di esagerare, ma è evidente che l'importanza di una adeguata assistenza postoperatoria per pazienti operati al cuore. Il reparto di rianimazione rappresenta la tappa del cammino, spesso difficile e tormentato, che il malato compie per ritornare alla vita normale. Poche ore dopo l'intervento ho rivisto in rianimazione il ragazzo a cui Pellegrini aveva corretto la tetralogia di Fallot. Il chirurgo gli prese una mano, l'accese ad una delle sue, guardò le unghie rose del paziente e disse soddisfatto: «Va benissimo» (si riferiva al battito cardiaco). Poche ore dopo apparivano dei gravi disturbi provocati dalle malformazioni che aveva corretto e rappresentato dal colore violaceo della pelle, che era un sintomo di grave ipossigenazione del sangue. Il ragazzo respirava aiutato da un respiratore artificiale; sopra e accanto al suo letto c'era un elettrocardiogramma, il monitor sul quale si leggeva la frequenza del battito cardiaco, il pace-maker, altri apparecchi, le flebotomie, un insieme vagamente fantascientifico, un ininterrotto andirivieni di infermiere, mentre in una stanzetta separata sostavano familiari tesi e stanchi. Fuori della corsia vera e propria altri due monitor sul quale venivano riprodotti la traccia dell'elettrocardiogramma, e gli altri dati di movimento che una persona può avere continuamente sotto controllo la situazione, mentre un dispositivo di allarme pronto a scattare per segnalare una eventuale crisi del malato.

Tutto molto bello ma per farlo funzionare occorre per-

sonale altamente specializzato. Del 14 letto di rianimazione dispone quattro sono ancora inutilizzati. «Airi quattro letti in rianimazione», dice Pellegrini, «rappresentano la possibilità di fare quattro interventi in più. Per utilizzarli abbiamo bisogno di altri due anestesisti e di 9 unità di personale non medico». Altre undici persone sono impegnate in un organo preparato da un individuo della stessa «specie». In questo caso, quindi, di organo umano, n.d.r.). I due ragazzi avevano una grave malformazione dell'arteria polmonare e erano condannati a morte, senza intervento operatorio. «Questi interventi», disse Pellegrini «non rappresentano un costo all'infinito, ma un naturale punto di arrivo». Il punto di arrivo di una attività di «routine», se così può essere detto, in cui tutti gli interventi di cardiocirurgia, che comporta più di sei interventi al giorno, un'attività la cui complessità è facilmente intuibile, si vede, per ogni caso, solo Pellegrini e i suoi più stretti collaboratori, i chirurghi Mombellini, Respighi e Santoli, i cardiologi del Centro «De Gasperis» e gli anestesisti rianimatori che fanno capo, rispettivamente, al professor Rovello e al prof. Cattalini ma anche tutti i personale che vede per ogni caso, per parare alle vergognose lacune di un sistema sanitario che, per dirlo in termini brutali ma veri, lascia morire troppi che potrebbero essere salvati.

Ennio Elena

Tragica Pasqua in California con inseguimenti e sparatorie

STRAGE NEGLI USA: UN GIOVANE DISOCCUPATO UCCIDE SEI PERSONE

Un altro giovane ha ucciso due donne ed è stato catturato dopo una fuga di seicento chilometri - Motivi inspiegabili - Lite con la nonna e poi il massacro casa per casa

Mobilitati anche i computers

Trasmesse col laser le foto ai giornali

«Camere oscure elettroniche» - L'annuncio di una agenzia giornalistica americana

NEW YORK, 23. L'agenzia giornalistica Associated Press ha annunciato la realizzazione di un sistema rivoluzionario per le trasmissioni foto basate sull'impiego di raggi laser.

L'A.P. ha anche annunciato piani per «camere oscure elettroniche» dove le foto verranno inserite in computers, riprese su degli schermi e trasmesse ad alte velocità. Questi sistemi sono stati realizzati a seguito di ricerche protrattesi per due anni e mezzo presso l'Istituto di tecnologia del Massachusetts.

Il nuovo ricevitore laser chiamato «Laserphoto» consentirà un grande miglioramento della qualità delle foto per il soc dell'A.P. facendo pervenire sul tavolo redazionale fotografie di ottima qualità.

L'annuncio è stato dato da We Gallagher, presidente dell'Associated Press, alla riunione annuale dei membri dell'A.P. «Due anni e mezzo fa», ha detto Gallagher, «il consiglio di amministrazione dell'A.P. approvò un progetto di ricerche per rompere le limitazioni imposte alla qualità delle foto dagli attuali metodi».

«Questa ricerca ha proseguito il presidente — ha dato un risultato con la creazione di un rivoluzionario apparecchio per la ricezione delle fotografie che ci dà delle foto pure. Esso impiega un raggio laser come fonte di luce e stampa le foto su di una carta speciale che non ha bisogno di sostanze chimiche liquide per lo sviluppo».

Nostro servizio

LOS ANGELES, 23. Cruenta domenica di Pasqua in California ad opera di due giovani criminali che hanno operato separatamente uccidendo l'uno sei e l'altro due persone e commettendo una serie di altri reati prima di essere feriti e catturati dalla polizia.

L'avventura criminosa dal bilancio più pesante è stata quella che ha avuto per protagonista il disoccupato 25enne William Ray Bonner. Dopo aver colpito a morte la nonna, a seguito di un diverbio, il giovane ha sfogato la sua furia sanguinaria in una serie di aggressioni che sono costate la vita ad altre cinque persone, fra cui la sua fidanzata. Sette individui sono rimasti feriti.

Lo sparatore è stato finalmente accerchiato dalla polizia a un incrocio nella zona sudoccidentale di Los Angeles; a conclusione di una furiosa sparatoria, ferito alle gambe, egli si è finalmente arreso.

Secondo quanto hanno riferito le autorità, Bonner ha dato inizio alla allucinata serie di delitti sparando col suo fucile da caccia alla 33enne Otha Levett, sua nonna, con la quale aveva avuto in precedenza una discussione piuttosto animata per ragioni ancora sconosciute. La donna è morta quasi immediatamente, mentre altre due persone che si trovavano in casa di Bonner sono rimaste ferite. Compiuto il primo atto di sangue, il giovane è uscito di casa.

Ha sparato ad un agente di custodia

Affannosa caccia al giovane fuggito dal carcere di Lucca

Attilio Cozzani era in attesa di giudizio per tentato omicidio - La drammatica sparatoria nel penitenziario - Bloccato un complice

LUCCA, 22. I carabinieri e la polizia sono ancora alla ricerca del delincente ad aprire un cancello; mentre stavano aprendo il secondo cancello, erano stati affrontati da un sottufficiale delle guardie carcerarie che era riuscito a disarmare l'Angeli, conducendolo da altri agenti (nella colluttazione tre di quest'ultimi avevano riportato ferite non gravi) ma il Cozzani, approfittando del trabambolo, aveva superato anche il secondo cancello ed era salito a bordo di una «Giulia» chiara che appunto lo attendeva all'uscita del carcere.

Le condizioni della guardia ferita, Pietro Battisti, di 39 anni, colpito da un proiettile al basso ventre, sono oggi sensibilmente migliorate.

Sembra, almeno dalle prime indagini, che le armi delle quali i due erano in possesso (una di esse, una «Beretta 7,65») non ha funzionato perché vi erano stati immessi proiettili calibro 9 siano state introdotte nel carcere da amici dei due smentate, e che il Cozzani e l'Angeli le abbiano poi rimontate. Il Cozzani era in attesa di giudizio per tentativo di omicidio, minacce gravi, lesioni volontarie, furto aggravato e porto abusivo d'arma.

Poi erano riusciti ad impossessarsi di un mazzo di chiavi e ad aprire un cancello; mentre stavano aprendo il secondo cancello, erano stati affrontati da un sottufficiale delle guardie carcerarie che era riuscito a disarmare l'Angeli, conducendolo da altri agenti (nella colluttazione tre di quest'ultimi avevano riportato ferite non gravi) ma il Cozzani, approfittando del trabambolo, aveva superato anche il secondo cancello ed era salito a bordo di una «Giulia» chiara che appunto lo attendeva all'uscita del carcere.

Le condizioni della guardia ferita, Pietro Battisti, di 39 anni, colpito da un proiettile al basso ventre, sono oggi sensibilmente migliorate.

Sembra, almeno dalle prime indagini, che le armi delle quali i due erano in possesso (una di esse, una «Beretta 7,65») non ha funzionato perché vi erano stati immessi proiettili calibro 9 siano state introdotte nel carcere da amici dei due smentate, e che il Cozzani e l'Angeli le abbiano poi rimontate. Il Cozzani era in attesa di giudizio per tentativo di omicidio, minacce gravi, lesioni volontarie, furto aggravato e porto abusivo d'arma.

RIPRENDONO OGGI LE INDAGINI DEL MAGISTRATO SUI SANGUINOSI INCIDENTI DI MILANO

Attesa per il confronto a San Vittore fra i tre più importanti accusati fascisti

I nuovi nomi fatti da Loi e da Murelli confermano il legame diretto col MSI - I dinieghi di De Andreis - L'inchiesta deve ormai puntare sui mandanti - La posizione del sen. Nencioni

Dalla nostra redazione

MILANO, 23

Finito il ponte pasquale, riprenderanno domani, con gli interrogatori e i confronti già in programma, le indagini sul « giovedì nero » di Milano. Già assicurati alla giustizia alcuni degli esecutori materiali del delitto...

la gioventù, l'organizzazione giovanile del MSI, o del fratello Romano. E' probabile che il dott. Viola, di ritorno dalla breve vacanza trascorsa nella sua Napoli, convochi il La Russa nel suo ufficio per ascoltare la sua campana. Domani, comunque, a meno che non si siano resi usciti di basso...

I fascisti questa volta, per ammissione generale, sono stati pescati con le mani nel sacco. Le bombe che hanno scagliato il petto del povero poliziotto sono state scagliate nel corso di una manifestazione organizzata dal MSI. Nelle vie e nelle piazze dove sono state tirate le bombe, dove sono stati esplosi colpi di pistola, dove si è fatto uso di pistole-lanciarazzo, dove si sono svolte le barricate, erano soltanto loro, i fascisti.

Sin dal primo momento il questore Allitto Bonanno ha escluso nettamente che sul posto potesse esservi anche

un solo oppositore. Erano tutti di loro. Non ci sono in questa torbida storia interrogativi da sciogliere. Non siamo in presenza di un giallo. La trama eversiva è questa volta fin troppo chiara. Gli inquirenti hanno già acquisito elementi più che sufficienti per tirare le somme. Hanno già stabilito, per esempio, che esisteva uno stretto collegamento fra il mancato attentato del treno di Genova e i sanguinosi attentati del giovedì nero. In entrambi i casi si voleva una strage e in tutti e due i casi gli esecutori alcuni dei quali hanno già confessato - facevano parte della stessa organizzazione eversiva che faceva capo al MSI. Trovare ora gli altri organizzatori e soprattutto i mandanti e i finanziatori non dovrebbe essere un'impresa difficile. Ed è in questa direzione che si deve procedere con energia ferrea, rompendo ogni indugio.

L'occasione che oggi si presenta agli inquirenti è preziosa. giacché la scoperta degli attentati di Genova e di Milano può aiutare a capire come si sono svolti, e da chi sono stati organizzati, decime e decine di altri attentati, senza escludere che il filo non possa portare fino al 12 dicembre 1969, a piazza Fontana. Non si deve dimenticare, infatti, che alcuni dei fa-

scisti arrestati in questi giorni appartenevano a « Ordine Nuovo », l'organizzazione in cui militava Franco Freda, il procuratore padovano, incaricato dal giudice D'Amico come uno degli organizzatori della strage di piazza Fontana.

Ma proprio per questo non si deve perdere tempo. Gli inquirenti sanno di trovarsi di fronte a un'organizzazione criminale disposta a tutto. La bomba scagliata venerdì notte contro la sede del Palazzo di Giustizia di Milano ne è una dimostrazione allarmante. Non si tratta soltanto di una sfida spavalda, ma di un segnale minaccioso che non può essere sottovalutato. Non si deve dare tregua ai criminali. Gli inquirenti assicurano che stanno lavorando intensamente per accertare chi sono i mandanti. Ma è così difficile stabilirlo?

a seguire indagini tanto delicate e complesse si è incaricato un solo magistrato, quasi si trattasse di un comune caso giudiziario. Da domani l'inchiesta riprenderà il suo corso. Di particolare interesse dovrebbe risultare il confronto fra il De Andreis, Loi e Murelli. Ma più importante ancora è che gli inquirenti puntino, rompendo ogni indugio, in direzione dei mandanti.

Ibbo Palucci

Deposito di esplosivo scoperto in Val Trebbia

TORRIGLIA, 23. A Riola di Mezzo, una località della Val Trebbia raggiungibile solo percorrendo una disagevole mulattiera, gli agenti della squadra politica di Genova hanno rinvenuto, in un cascinale abbandonato un deposito di esplosivo. Si tratta complessivamente di trenta chili di tritolo, di dinamite e di micce già pronte.

La zona non è nuova a questi ritrovamenti. Cinque anni fa, in una grotta vennero trovate armi e munizioni sufficienti ad armare un battaglione. L'indagine condotta dall'epoca portò ad identifi-

care e a denunciare gli appartenenti ad un'organizzazione nazista, legata all'OAS, denominata « Gruppo Aktion Oeder-Neisse ». Questi personaggi rivendicavano addirittura l'ammissione alla Germania dell'Austria, compreso l'Alto Adige, nonché dei territori assegnati alla Polonia col trattato di pace. In questi anni, attraverso la deurbificazione dei reali loro addebitati, i componenti del gruppo « Oeder-Neisse » sono stati rimessi in libertà.

Il rinvenimento dell'esplosivo è stato posto in relazione alla famosa cartina topografica trovata a Segrate sul corpo dell'editore Giangiacomo Feltrinelli. Quella cartina, come è noto, era costellata di segni che in un primo momento furono messi in rapporto con tralicci della corrente elettrica; dimostratosi infondata questa tesi, si è passati ora a supporre che i segni potessero indicare dei depositi di esplosivo.

La genericità dell'indicazione fa, invece, supporre che questa « tempestiva » scoperta possa essere messa in relazione all'inchiesta sui terroristi del treno in corso a Genova. Sarebbe un nuovo tentativo dopo quello - compiuto dal notiziario radiofonico e raccolto da alcuni giornali - di rispolverare la teoria degli « opposti estremismi ».



I coniugi Schiavon a palazzo di giustizia. Sulla loro festimonianza si imperna la ricerca dell' verità per quanto riguarda i contrasti che opponevano l'una contro l'altra le fazioni nell' quali era profondamente diviso l'ambiente missino di Primavalle

Era ricercato da due mesi per il ferimento di uno studente democratico e di due guardie di Pubblica Sicurezza

Noto fascista veronese arrestato in Valle Susa

Si tratta di Luigi Bellazzi, segretario provinciale del Fronte della gioventù - Sulla sua testa pendeva un mandato di cattura per i gravi fatti di cui fu protagonista davanti alla facoltà di Economia e commercio - Denunciata la donna che lo ospitava

VERONA, 23

Il segretario provinciale del Fronte della Gioventù e del FIAN di Verona, Luigi Bellazzi di 22 anni, è stato arrestato ieri in Valle di Susa, dove si nascondeva nella casa di una giovane donna, anch'essa legata agli ambienti neofascisti. La donna, Giuliana Garnero di 35 anni, è stata per ora denunciata per favoreggiamento.

Sul capo del dirigente dell'organizzazione giovanile missina pendeva un mandato di cattura spiccato due mesi fa per una grave azione teppistica avvenuta il 29 gennaio scorso e durante la quale il Bellazzi aveva sparato con una pistola lanciata contro uno studente e due agenti di P.S. ferendoli in maniera piuttosto seria.

dalla pronta reazione di alcuni studenti, era stato raggiunto sul Ponte delle Navi da due agenti di P.S., Francesco Saracino e Francesco Meloni, contro i quali aveva esplosi altri colpi, ferendoli entrambi. Inespugnabilmente l'intervento della magistratura venne con alcuni giorni di ritardo e quando finalmente fu spiccato un mandato di cattura nei confronti del dirigente neofascista, il Bellazzi aveva già fatto in tempo a darsi alla latitanza. Ora pare che sia stato solo il caso a farlo ritrovare in Val di Susa. L'ambiente neofascista veronese (nella città veneta vi è ancora una sede del Fronte della Gioventù e del FIAN) ha fatto molto parlare di sé in questi ultimi tempi, per una serie di provocazioni e di attentati di gestiti teppistici duramente condannati da tutte le forze politiche democratiche.

Sin dal primo momento il questore Allitto Bonanno ha escluso nettamente che sul posto potesse esservi anche un solo oppositore. Erano tutti di loro. Non ci sono in questa torbida storia interrogativi da sciogliere. Non siamo in presenza di un giallo. La trama eversiva è questa volta fin troppo chiara. Gli inquirenti hanno già acquisito elementi più che sufficienti per tirare le somme. Hanno già stabilito, per esempio, che esisteva uno stretto collegamento fra il mancato attentato del treno di Genova e i sanguinosi attentati del giovedì nero. In entrambi i casi si voleva una strage e in tutti e due i casi gli esecutori alcuni dei quali hanno già confessato - facevano parte della stessa organizzazione eversiva che faceva capo al MSI. Trovare ora gli altri organizzatori e soprattutto i mandanti e i finanziatori non dovrebbe essere un'impresa difficile. Ed è in questa direzione che si deve procedere con energia ferrea, rompendo ogni indugio.

Lo scorso anno un'enorme provocazione squadrista suscitò profondo sdegno in tutta la città: una squadraccia nera, appostata a Brescia aveva fatto irruzione nella casa del consiglio comunale, durante una riunione, ed aveva esplosi alcuni colpi d'arma da fuoco. Alcuni di questi squadristi erano stati catturati e rinvenuti poi all'attentato contro la federazione socialista della loro città.

Di questo ambiente neofascista, la cui attività provocatoria è particolarmente aumentata in questi ultimi tempi, Luigi Bellazzi è uno dei esponenti più noti. Tra le numerose imprese squadriste alle quali ha partecipato, quella organizzata nel 1970 contro il sen. socialista, durante l'attentato al treno di piazza Fontana, è la più grave azione squadristica durante la quale fu lanciata una bomba contro il Liceo scienti-

L'inchiesta per l'attentato di Primavalle è proseguita anche in questi giorni di festa

INTERROGATI DI NUOVO I NEOFASCISTI

Istanza di scarcerazione per Lollo

Il dottor Sica ha ascoltato ancora i coniugi Schiavon e Alessio Di Meo, il repubblicano amico di Di Luia - La libertà per il giovane iscritto a « Potere operaio » richiesta dai legali per « assoluta mancanza di indizi » - Due ore di colloquio anche tra il magistrato e Silvia Mattei, figlia del segretario della sezione missina che perse 2 figli

MILANO, 23

L'inchiesta per il barbaro attentato di Primavalle non ha conosciuto pause nemmeno in questi due giorni di festa. Il dottor Sica, che sta guidando l'indagine, ha proseguito gli interrogatori: nel suo studio a palazzo di Giustizia sono entrati numerosi neofascisti, i cui nomi sono già comparsi nelle cronache dell'inchiesta. Ieri il magistrato ha ricevuto i legali di Achille Lollo, lo studente indiziato del reato di strage, i quali gli hanno sottoposto una istanza di scarcerazione, per « assoluta mancanza di indizi », del loro assistito. Non ci sono state né domenica né ieri dichiarazioni del magistrato; c'è comunque l'impressione che dietro la tragica fine dei fratelli Mattei si nasconde un turbido intrigo, al fondo del quale bisognerà andare se si vorrà arrivare alla verità.



Il dottor Domenico Sica in una pausa dell'indagine sul delitto di Primavalle

Oltre all'istanza per la scarcerazione di Achille Lollo, gli avvocati Mancini e Luzzi Siniscalchi, difensori del giovane, hanno presentato al dottor Sica una memoria in cui sostengono la nullità dell'istruttoria. Per tre motivi: 1) violazione dei diritti della difesa, in quanto soltanto dopo tre giorni si è proceduto all'interrogatorio dell'imputato dandogli soltanto in questa occasione la possibilità di nominare i difensori. In questo modo si sarebbe impedito al Lollo, secondo i difensori, di ricorrere in Cassazione contro l'ordine di cattura (i « termini » scadono infatti dopo tre giorni); 2) ancora una violazione dei diritti della difesa in quanto i legali del giovane iscritto a « Potere operaio » non hanno potuto assistere all'interrogatorio di Aldo Speranza; sarebbe stato un loro diritto preciso in quanto lo Speranza è computato con Lollo; 3) gli atti istruttori sono nulli per incompetenza del magistrato: passati al giudice istruttore con richiesta di formalizzazione dell'inchiesta, non potevano infatti essere restituiti al sostituto procuratore; poteva tornare indietro, sempre secondo i legali di Lollo, solo quella parte che riguardava accertamenti ben delimitati e specificamente richiesti dal giudice istruttore.

Gli avvocati Mancini e Leuzzi Siniscalchi hanno avuto un breve colloquio con il dottor Sica ieri sera, verso le 18. Soltanto il giorno di Pasqua, il magistrato si era preso qualche ora di libertà, presentandosi a Palazzo di Giustizia alle 16, praticamente insieme ai coniugi Schiavon, che erano accompagnati da agenti del Commissariato Primavalle.

Marcello Schiavon è rimasto un paio di ore nell'ufficio del dottor Sica. « Bisognava che puntualizzasse alcuni dati emersi nel precedente interrogatorio », hanno commentato alcuni « bene informati ». Pare ovvio che il magistrato abbia voluto nuove conferme sullo stato di tensione che regnava nella sezione missina di Primavalle; sui dissidi, sfociati anche in scanzottate, che avevano spesso diviso « molla » e « duri ». Subito dopo, è toccato ad Anna Schiavon. L'interrogatorio della donna, che giovedì scorso era stata sentita per ore ed ore, è stato questa volta più breve; sembra che Anna « la fascista » abbia smentito ancora la clamorosa intervista rilasciata ad un giornale romano, nella quale aveva accusato i suoi stessi camerati « di aver preparato la ferrea trappola per la famiglia Mattei. Comunque e almeno sinora la Schiavon non ha scritto una lettera di smentita a quel giornale; sapendo bene che al colloquio con il giornalista era presente anche un testimone.

Dopo gli Schiavon, ecco comparire Alessio Di Meo: ne turbano come Aldo Speranza, il teste definito reticente ed arrestato, organizzatore di un gruppo di « Avanguardia nazionale » nella borgata. L'autore anche del brutale pestaggio ai danni proprio dello Speranza. Sinora Di Meo sembra fesse stato ascoltato solo superficialmente; all'interrogatorio di domenica è stato il primo vero interrogatorio al quale è stato sottoposto un teste « importante » come lui per lo sviluppo dell'indagine. Prima e dopo il colloquio con il dottor Sica, il netturbino neofascista ha parlato a lungo con i giornalisti, cercando di negare ogni cosa: non è vero, ha detto, che lui era scomparso di casa per qualche giorno, proprio per evitare l'incontro con il giudice; non è vero nemmeno che avesse pestato, assieme a qualche teppista, Aldo Speranza. Sarebbe stato quest'ultimo a cominciare, poi « io feci altrettanto, facendogli saltare qualche dente... ».

Naturalmente Alessio Di Meo non ha potuto negare di essere amico di Bruno Di Luia. « Lo conobbi durante le riunioni al sindacato » C'è un'altra notizia che ha precisato, aggiungendo di essersi iscritto al MSI nel 1951 ma di aver conosciuto Mario Mattei qualche anno dopo. Sulle rivalità, anche di carattere privato, che dividevano lui dal Mattei, Di Meo invece non ha voluto parlare; pare ovvio, comunque, che il dottor Sica abbia tenuto a lungo sotto « tiro » il repubblicano proprio per ascoltarne la versione su questi particolari, fondamentali per i prossimi passi dell'inchiesta.

Proprrio perché si attendeva di dover effettuare delle « verifiche » alle dichiarazioni di Di Meo, il dottor Sica non aveva fatto andar via i coniugi Schiavon. Congedato il repubblicano, il magistrato ha infatti convocato nuovamente Marcello Schiavon; tra inquirente e testimone, c'è stato un breve scambio di battute che si è esaurito in non più di una ventina di minuti e il cui contenuto è rimasto segreto. Era quasi mezzanotte quando il dottor Sica ha lasciato il palazzo di Giustizia. « Domani mattina riprenderò il lavoro interrogando in ospedale Silvia Mattei... », ha soltanto annunciato salutando i giornalisti.

Silvia Mattei, una delle figlie di Mario Mattei, è ricoverata al centro traumatologico del Policlinico Gemelli; tentando di sfuggire allo spossante rogo che stava devastando il suo appartamento, era piombata nel vuoto dal terzo piano. Quindici anni, la ragazza è già stata sentita nei giorni scorsi dal magistrato. Ieri, comunque, il dottor Sica è tornato nella camerata dell'ospedale, al decimo piano del grande complesso. Era ancora di giorno quando il magistrato ha lasciato il palazzo di Giustizia. « Domani mattina riprenderò il lavoro interrogando in ospedale Silvia Mattei... », ha soltanto annunciato salutando i giornalisti.

Una breve pausa per il pranzo e alle 16 il dottor Sica era di nuovo a Palazzo di Giustizia. Si è ricomposto davanti al giudice il suo studio la scena di tutti questi giorni: carabinieri, testimoni che arrivano alla spicciolata, cronisti che cercano di avere qualche notizia. Prima di tutti è stato ascoltato uno studente, Davide Pallica, radicale, amico di Lollo, che abita proprio sopra la sezione missina di piazza Stama. Tra l'altro avrebbe dichiarato di aver sentito spesso da casa le litte dei neofascisti; avrebbe dovuto anche riferire se davvero, dopo un « attentato » alla sezione, il Mattei gridò ai « camerati »: « Questa volta siete stati voi... ». Poi è stata la volta di Augusto Timperi, un uomo anziano, iscritto o simpatizzante missino. Non sono note le circostanze sulle quali è stato chiamato a deporre.

Tra un interrogatorio e l'altro, il colloquio del magistrato con gli avvocati di Lollo. Il dottor Sica ha preso i documenti che i due legali avevano preparato e si è riservato di decidere. Potrebbe farlo anche giovedì, quando, secondo tutte le indiscrezioni, l'inchiesta dovrebbe essere formalizzata.

Una frase significativa di De Min arrestato per avere aiutato il missino Azzi a preparare l'attentato al treno

« Rognoni potrebbe fare la fine di Calzolari »

Significativa ammissione: « Preferisco essere in cella piuttosto che latitante come il direttore de "La Fenice" » - Il fascista trovato morto a Roma in un pozzo forse sapeva troppo sulle bombe di Piazza Fontana a Milano - Sempre più chiaro il piano eversivo contro le istituzioni repubblicane - Azzi e Marzorati - L'indirizzario dell'attentatore missino al treno Genova - Roma

Dalla nostra redazione

GENOVA, 23

Fotrebbe toccargli la stessa fine del povero Calzolari? avrebbe mormorato misteriosamente Francesco De Min, il 23enne il cui nome viene segnalato per la prima volta dall'Unità per l'esplosivo contenuto nell'armadietto dello stabilimento tipografico di Piero dove si trovava.

ca di due chili di tritolo dentro la valigia del convoglio. Con la complicità del missino 19enne, Mauro Marzorati, che gli faceva da « palo », Azzi si discese del s-ondo detonatore del due chili di tritolo, della sveglia che collegando il congegno micidiale segnava l'ora della deflagrazione nel momento del passaggio del convoglio alla galleria.

Una dichiarazione di « disimpegno politico » pur rimosso; amico dei neofascisti, aveva affermato di essere iscritto alla CGIL. Al momento del suo arresto lo stesso De Min, che aveva mormorato quella frase si riferiva - a quanto sembra - al quarto ricercato complice suo, Azzi e dei Marzorati nella vicenda dell'attentato al treno: si tratta di Giancarlo Rognoni, il 27enne direttore del circolo e della rivista mensile « La Fenice », deriva braccato dal vice segretario del MSI Franco Marzio Servello. De Min, come dicevamo, non ha voluto aggiungere di più, durante quel primo interrogatorio che il giovane subì da parte del comandante del nucleo dei carabinieri della polizia giudiziaria di Genova, maggiore Franciosa, che gli segretario addosso un nastro indirizzario ricco di grossi nomi della destra nazionale e segnato da svastiche in ogni pagina.

« Non ho con me nessuna tessera - rispose De Min -; quest'anno il sindacato mi ha buttato fuori ». « Mi mostrò almeno o m'indichere documenti della sua iscrizione negli anni precedenti » avrebbe insistito il maggiore Franciosa.

Sarebbe stato a questo punto che il De Min, rivolto agli inquirenti genovesi, avrebbe esclamato: « Sapete benissimo chi sono io; non ho avuto e non ho tessere CGIL. Sono di "Avanguardia nazionale" e sapete anche cosa ho fatto ». De Min avrebbe poi confessato, come abbiamo riferito nei giorni scorsi, di aver avuto il compito di prelevare a Pavia gli attentatori del treno al loro ritorno da Santa Margherita Ligure. E nel corso di queste affermazioni che De Min avrebbe anche detto: « La città che fa più paura ai nostri capi; dicono che non si passa in Italia se non si sonda in qualche modo nei capoluoghi figure che ci hanno distrutti al momento in cui stavamo entrando nel governo Tambroni. Credo che il loro ragionamento sia esatto, ma ora che siete venuti a prendermi proprio voi da Genova vi preferisco agli altri. Si tratta di una mia convinzione se volete, privata. Meglio finire in mano vostra, che fare i latitanti come il camerata Rognoni che ha portato Azzi e gli altri a Pavia ».

« Perché è meglio? » gli avrebbe chiesto a questo punto il magistrato dottor Barile. « Perché Rognoni, essendo più di me nel movimento, può essere scaricato in maniera definitiva e fare anche la fine del povero Calzolari ». Questa

De Min si era poi rifugiato

Giuseppe Marzolla

Intervista con Ciliberti sul primo congresso regionale

Le cooperative strumenti di gestione delle riforme

Positivi risultati di tre giorni di dibattito - Possente sviluppo a Roma e nel Lazio del movimento cooperativo - Una realtà crescente in tutti i ceti produttivi - Le linee del programma futuro



Due immagini del magazzino Coop di Largo Agosta. Migliaia sono i soci che hanno aderito a questa iniziativa.

Nei giorni scorsi si è tenuto a Roma il congresso costitutivo del Comitato laziale delle cooperative aderenti alla Lega. Sui risultati di questo congresso e sui futuri programmi del movimento cooperativo nella capitale e nel resto della regione abbiamo intervistato il compagno Cino Ciliberti, presidente della Federcoop di Roma, che ha svolto la relazione introduttiva.

Qual è il tuo giudizio sul congresso - abbiamo chiesto a Ciliberti. Il congresso - ha detto - è andato senza dubbio al di là di ogni aspettativa. La partecipazione dei delegati delle cooperative è stata ampia e qualificata, gli interventi hanno dimostrato che la crescita del movimento è stata oltre che quantitativa anche qualitativa, la presenza del dibattito dei rappresentanti di tutte le Organizzazioni sindacali e professionali della nostra Regione, dei massimi dirigenti del Pci del Psi hanno conferito ai lavori del Congresso il carattere di un importante momento politico nel quale, al di là dei temi tradizionali della cooperazione, sono stati affrontati i problemi della nostra Regione, della sua economia, del suo sviluppo.

linee si muoverà questo programma? - Principalmente è nostro intendimento perfezionare la nostra struttura organizzativa, per meglio rispondere alle esigenze del movimento e per far acquisire alle nostre cooperative in forza e le capacità necessarie per diventare strumenti di attuazione e di gestione delle riforme. Intendiamo intervenire con forza nei processi produttivi della nostra agricoltura per invertire l'attuale processo di spopolamento delle campagne laziali, nell'ambito dell'obiettivo del Comitato regionale per la programmazione economica, anche per invertire l'attuale tendenza al gigantismo del più banale della politica, delle nostre risorse naturali.

La situazione del commercio a Roma ha raggiunto, percorrendo fino in fondo, la parabola discendente. L'arretratezza delle strutture del settore, la polverizzazione dei punti di vendita, la frammentazione dei circuiti commerciali, il persistere del tradizionale rapporto tra produzione e consumo, la assoluta incapacità delle strutture amministrative comunali, la massiccia presenza dei monopoli commerciali, rappresentano oggi le ragioni principali della crisi del commercio del lavoro agricolo e del vertiginoso aumento dei prezzi alimentari. La nostra proposta è di una riforma del commercio, prevista dalla legge 426.

Si è cospirato gli abiti di benzina e cherosene, si è sdraiato su un letto, ed ha appiccato il fuoco morendo attonito. Forse anche questo suicidio può essere definito un dramma della solitudine.

Mobilizzazione unitaria. Il Congresso ha riaffermato l'esigenza di una larga ed unitaria mobilitazione di tutte le forze democratiche e progressiste, impegnando in questa lotta tutto l'intero movimento cooperativo della regione, per un diverso sviluppo economico del Paese, per uscire dalla attuale crisi attraverso una decisa politica di riforme, per spezzare le tirannie reazionarie e l'attacco alle istituzioni democratiche della nostra Repubblica. Di tutto ciò è premezza indispensabile la fine del governo Andreotti.

Altre iniziative. Altro settore nel quale si sviluppa l'iniziativa cooperativa è quello della casa. Da tempo abbiamo presentato al governo un nostro programma di intervento per costruire case per i nostri soci per 140 miliardi di lire. Lavoreremo su questo programma, che è stato condizionato dalle vicissitudini della nuova legge per la casa e dall'inerzia del Comune di Roma a proposito della attuazione del piano esproprio previsto dalla legge 167. Quindi coopereremo, d'accordo con tutte le Organizzazioni democratiche e politiche dei lavoratori, per l'applicazione immediata della legge 865 e per il suo miglioramento. Per il momento porteremo a compimento la costruzione iniziata nei piani di zona della 167, ove proporremo l'autogestione dei servizi sociali e commerciali, attraverso la quale intendiamo evidenziare un nostro modello di quartiere più vicino alle dimensioni ed alle necessità dell'uomo.

Importanti traguardi. Riteniamo di poter affermare che le iniziative in corso, le vertenze che abbiamo aperte, ci permetteranno di raggiungere nuovi e più importanti traguardi, sempre e comunque tendenti a meglio caratterizzare la nostra azione politica e sociale, a farci conoscere e apprezzare da un più ampio schieramento democratico e popolare che lotta per le riforme e per una maggiore giustizia sociale.

Nei corsi del congresso e nelle conclusioni del compagno Miana è stato delineato un programma di attività per i prossimi anni. Su quali

Manifestazione unitaria indetta dai sindacati

Si prepara nelle fabbriche il 1° maggio a S. Giovanni

Il significato dell'iniziativa assunta dalla Federazione CGIL, CISL, UIL. Parleranno Vanni e Picchetti - Un corteo da piazza del Colosseo - In agitazione i lavoratori dell'IBM per l'abolizione degli appalti

leri pomeriggio al Nomentano

Si uccide con il fuoco un funzionario delle FS

Consiglio era ricoperto di ustioni gravissime, provocate dal fuoco che, secondo alcuni testimoni, si sarebbe acceso con un sorto boato.

Costantino Mais era un funzionario delle Ferrovie dello Stato. Ieri stava trascorrendo la «pasquetta» completamente solo, poiché la moglie Giuseppina Castania, di 49 anni, era partita sabato scorso per Porto Santo Stefano insieme a due suoi figli, e lì avrebbe trascorso il «week end».

Costantino Mais era un funzionario delle Ferrovie dello Stato. Ieri stava trascorrendo la «pasquetta» completamente solo, poiché la moglie Giuseppina Castania, di 49 anni, era partita sabato scorso per Porto Santo Stefano insieme a due suoi figli, e lì avrebbe trascorso il «week end».

Costantino Mais era un funzionario delle Ferrovie dello Stato. Ieri stava trascorrendo la «pasquetta» completamente solo, poiché la moglie Giuseppina Castania, di 49 anni, era partita sabato scorso per Porto Santo Stefano insieme a due suoi figli, e lì avrebbe trascorso il «week end».

Costantino Mais era un funzionario delle Ferrovie dello Stato. Ieri stava trascorrendo la «pasquetta» completamente solo, poiché la moglie Giuseppina Castania, di 49 anni, era partita sabato scorso per Porto Santo Stefano insieme a due suoi figli, e lì avrebbe trascorso il «week end».

Costantino Mais era un funzionario delle Ferrovie dello Stato. Ieri stava trascorrendo la «pasquetta» completamente solo, poiché la moglie Giuseppina Castania, di 49 anni, era partita sabato scorso per Porto Santo Stefano insieme a due suoi figli, e lì avrebbe trascorso il «week end».

Costantino Mais era un funzionario delle Ferrovie dello Stato. Ieri stava trascorrendo la «pasquetta» completamente solo, poiché la moglie Giuseppina Castania, di 49 anni, era partita sabato scorso per Porto Santo Stefano insieme a due suoi figli, e lì avrebbe trascorso il «week end».

Costantino Mais era un funzionario delle Ferrovie dello Stato. Ieri stava trascorrendo la «pasquetta» completamente solo, poiché la moglie Giuseppina Castania, di 49 anni, era partita sabato scorso per Porto Santo Stefano insieme a due suoi figli, e lì avrebbe trascorso il «week end».

Costantino Mais era un funzionario delle Ferrovie dello Stato. Ieri stava trascorrendo la «pasquetta» completamente solo, poiché la moglie Giuseppina Castania, di 49 anni, era partita sabato scorso per Porto Santo Stefano insieme a due suoi figli, e lì avrebbe trascorso il «week end».

Costantino Mais era un funzionario delle Ferrovie dello Stato. Ieri stava trascorrendo la «pasquetta» completamente solo, poiché la moglie Giuseppina Castania, di 49 anni, era partita sabato scorso per Porto Santo Stefano insieme a due suoi figli, e lì avrebbe trascorso il «week end».

Giovani a bordo di un'auto scura

Scippano una donna che si frattura il malleolo

Fallita rapina all'ippodromo delle Capannelle

Trascinata a terra dagli scippatori una donna è stata ricoverata in ospedale con una prognosi di 30 giorni per la frattura del malleolo. E' successo iero pomeriggio in via Lancianini, all'angolo con piazza Winckelman al Nomentano.

Trascinata a terra dagli scippatori una donna è stata ricoverata in ospedale con una prognosi di 30 giorni per la frattura del malleolo. E' successo iero pomeriggio in via Lancianini, all'angolo con piazza Winckelman al Nomentano.

Trascinata a terra dagli scippatori una donna è stata ricoverata in ospedale con una prognosi di 30 giorni per la frattura del malleolo. E' successo iero pomeriggio in via Lancianini, all'angolo con piazza Winckelman al Nomentano.

Trascinata a terra dagli scippatori una donna è stata ricoverata in ospedale con una prognosi di 30 giorni per la frattura del malleolo. E' successo iero pomeriggio in via Lancianini, all'angolo con piazza Winckelman al Nomentano.

Trascinata a terra dagli scippatori una donna è stata ricoverata in ospedale con una prognosi di 30 giorni per la frattura del malleolo. E' successo iero pomeriggio in via Lancianini, all'angolo con piazza Winckelman al Nomentano.

Trascinata a terra dagli scippatori una donna è stata ricoverata in ospedale con una prognosi di 30 giorni per la frattura del malleolo. E' successo iero pomeriggio in via Lancianini, all'angolo con piazza Winckelman al Nomentano.

Trascinata a terra dagli scippatori una donna è stata ricoverata in ospedale con una prognosi di 30 giorni per la frattura del malleolo. E' successo iero pomeriggio in via Lancianini, all'angolo con piazza Winckelman al Nomentano.

Trascinata a terra dagli scippatori una donna è stata ricoverata in ospedale con una prognosi di 30 giorni per la frattura del malleolo. E' successo iero pomeriggio in via Lancianini, all'angolo con piazza Winckelman al Nomentano.

Trascinata a terra dagli scippatori una donna è stata ricoverata in ospedale con una prognosi di 30 giorni per la frattura del malleolo. E' successo iero pomeriggio in via Lancianini, all'angolo con piazza Winckelman al Nomentano.

Trascinata a terra dagli scippatori una donna è stata ricoverata in ospedale con una prognosi di 30 giorni per la frattura del malleolo. E' successo iero pomeriggio in via Lancianini, all'angolo con piazza Winckelman al Nomentano.

Trascinata a terra dagli scippatori una donna è stata ricoverata in ospedale con una prognosi di 30 giorni per la frattura del malleolo. E' successo iero pomeriggio in via Lancianini, all'angolo con piazza Winckelman al Nomentano.

Trascinata a terra dagli scippatori una donna è stata ricoverata in ospedale con una prognosi di 30 giorni per la frattura del malleolo. E' successo iero pomeriggio in via Lancianini, all'angolo con piazza Winckelman al Nomentano.

PENULTIMA REPLICA DEL BALLO IN MASCHERA

Giovedì 26, alle 21, fuori abbonamento penultima replica del «Ballo in maschera» di G. Verdi (rapp. n. 78) concerto e diretto dal maestro Ferruccio Scuderi. Interpreti principali: Ruggero Bonadonna, Antonio Boyer, Luisa Maragliano, Mirella Frenkel, Elio Ferracuti. In occasione della festività pasquale il botteghino del teatro rimarrà aperto fino al martedì 25 aprile.

AMEDEO BALDOVINO ALLA SALA DI VIA DEI GRECI

FERNANDO GERMANI NELLA CHIESA DI SANT'IGNAZIO. Per le manifestazioni culturali dell'Accademia di S. Cecilia, domani alle 18 nella Sala di Via dei Greci Amedeo Baldovino terrà la terza lezione-concerto sul tema «Problemi di stile e di interpretazione delle Suite di Bach per violoncello» con l'esecuzione dell'ultimo duello. Giovedì alle 21 nella Chiesa di Sant'Ignazio concerto di Fernando Germani dedicato a composizioni organistiche di W. A. Mozart e al cantenero della nascita. Ingresso libero per ambedue le manifestazioni.

CONCERTI ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA

Domani al Teatro Olimpico (P.zza Gentile da Fabriano) alle 21.15 concerto di Amedeo Baldovino con il tema «Les merisiers de Paris» dir. da André Tahon (reg. n. 24) unica replica giovedì 3 alle 21.15. Bigli. in vendita alle Filarm. Onice.

PROSA - RIVISTA ABACO (Lr. del Mellini 33-A)

Alle 21.15 il Teatro di Roma presenta «Pirandello, chi?» di M. Tullio Vian. Giovedì alle 21.15 nella Chiesa di S. Maria della Vittoria (Via del Rio, 82 - Tel. 65.68.711) «Les merisiers de Paris» dir. da André Tahon (reg. n. 24) unica replica giovedì 3 alle 21.15. Bigli. in vendita alle Filarm. Onice.

PROSA - RIVISTA ABACO (Lr. del Mellini 33-A)

Alle 21.15 il Teatro di Roma presenta «Pirandello, chi?» di M. Tullio Vian. Giovedì alle 21.15 nella Chiesa di S. Maria della Vittoria (Via del Rio, 82 - Tel. 65.68.711) «Les merisiers de Paris» dir. da André Tahon (reg. n. 24) unica replica giovedì 3 alle 21.15. Bigli. in vendita alle Filarm. Onice.

PROSA - RIVISTA ABACO (Lr. del Mellini 33-A)

Alle 21.15 il Teatro di Roma presenta «Pirandello, chi?» di M. Tullio Vian. Giovedì alle 21.15 nella Chiesa di S. Maria della Vittoria (Via del Rio, 82 - Tel. 65.68.711) «Les merisiers de Paris» dir. da André Tahon (reg. n. 24) unica replica giovedì 3 alle 21.15. Bigli. in vendita alle Filarm. Onice.

PROSA - RIVISTA ABACO (Lr. del Mellini 33-A)

Alle 21.15 il Teatro di Roma presenta «Pirandello, chi?» di M. Tullio Vian. Giovedì alle 21.15 nella Chiesa di S. Maria della Vittoria (Via del Rio, 82 - Tel. 65.68.711) «Les merisiers de Paris» dir. da André Tahon (reg. n. 24) unica replica giovedì 3 alle 21.15. Bigli. in vendita alle Filarm. Onice.

PROSA - RIVISTA ABACO (Lr. del Mellini 33-A)

Alle 21.15 il Teatro di Roma presenta «Pirandello, chi?» di M. Tullio Vian. Giovedì alle 21.15 nella Chiesa di S. Maria della Vittoria (Via del Rio, 82 - Tel. 65.68.711) «Les merisiers de Paris» dir. da André Tahon (reg. n. 24) unica replica giovedì 3 alle 21.15. Bigli. in vendita alle Filarm. Onice.

PROSA - RIVISTA ABACO (Lr. del Mellini 33-A)

Alle 21.15 il Teatro di Roma presenta «Pirandello, chi?» di M. Tullio Vian. Giovedì alle 21.15 nella Chiesa di S. Maria della Vittoria (Via del Rio, 82 - Tel. 65.68.711) «Les merisiers de Paris» dir. da André Tahon (reg. n. 24) unica replica giovedì 3 alle 21.15. Bigli. in vendita alle Filarm. Onice.

PROSA - RIVISTA ABACO (Lr. del Mellini 33-A)

Alle 21.15 il Teatro di Roma presenta «Pirandello, chi?» di M. Tullio Vian. Giovedì alle 21.15 nella Chiesa di S. Maria della Vittoria (Via del Rio, 82 - Tel. 65.68.711) «Les merisiers de Paris» dir. da André Tahon (reg. n. 24) unica replica giovedì 3 alle 21.15. Bigli. in vendita alle Filarm. Onice.

PROSA - RIVISTA ABACO (Lr. del Mellini 33-A)

Alle 21.15 il Teatro di Roma presenta «Pirandello, chi?» di M. Tullio Vian. Giovedì alle 21.15 nella Chiesa di S. Maria della Vittoria (Via del Rio, 82 - Tel. 65.68.711) «Les merisiers de Paris» dir. da André Tahon (reg. n. 24) unica replica giovedì 3 alle 21.15. Bigli. in vendita alle Filarm. Onice.

PROSA - RIVISTA ABACO (Lr. del Mellini 33-A)

Alle 21.15 il Teatro di Roma presenta «Pirandello, chi?» di M. Tullio Vian. Giovedì alle 21.15 nella Chiesa di S. Maria della Vittoria (Via del Rio, 82 - Tel. 65.68.711) «Les merisiers de Paris» dir. da André Tahon (reg. n. 24) unica replica giovedì 3 alle 21.15. Bigli. in vendita alle Filarm. Onice.

PROSA - RIVISTA ABACO (Lr. del Mellini 33-A)

Alle 21.15 il Teatro di Roma presenta «Pirandello, chi?» di M. Tullio Vian. Giovedì alle 21.15 nella Chiesa di S. Maria della Vittoria (Via del Rio, 82 - Tel. 65.68.711) «Les merisiers de Paris» dir. da André Tahon (reg. n. 24) unica replica giovedì 3 alle 21.15. Bigli. in vendita alle Filarm. Onice.

PROSA - RIVISTA ABACO (Lr. del Mellini 33-A)

Schermi e ribalte

La sigla che appone accanto ai titoli del film corrisponde alla seguente classificazione del pubblico: A = Avvertenze; B = Comico; C = Leggero; D = Documentario; DR = Drammatico; E = Musical; F = Sentimentale; G = Sentimentale; H = Sentimentale; I = Sentimentale; J = Sentimentale; K = Sentimentale; L = Sentimentale; M = Sentimentale; N = Sentimentale; O = Sentimentale; P = Sentimentale; Q = Sentimentale; R = Sentimentale; S = Sentimentale; T = Sentimentale; U = Sentimentale; V = Sentimentale; W = Sentimentale; X = Sentimentale; Y = Sentimentale; Z = Sentimentale.

FIAMMA (Tel. 471.100)

La femme en bleu, con M. Piccoli (reg. n. 78) concerto e diretto dal maestro Ferruccio Scuderi. Interpreti principali: Ruggero Bonadonna, Antonio Boyer, Luisa Maragliano, Mirella Frenkel, Elio Ferracuti. In occasione della festività pasquale il botteghino del teatro rimarrà aperto fino al martedì 25 aprile.

CONCERTI ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA

Domani al Teatro Olimpico (P.zza Gentile da Fabriano) alle 21.15 concerto di Amedeo Baldovino con il tema «Les merisiers de Paris» dir. da André Tahon (reg. n. 24) unica replica giovedì 3 alle 21.15. Bigli. in vendita alle Filarm. Onice.

PROSA - RIVISTA ABACO (Lr. del Mellini 33-A)

Alle 21.15 il Teatro di Roma presenta «Pirandello, chi?» di M. Tullio Vian. Giovedì alle 21.15 nella Chiesa di S. Maria della Vittoria (Via del Rio, 82 - Tel. 65.68.711) «Les merisiers de Paris» dir. da André Tahon (reg. n. 24) unica replica giovedì 3 alle 21.15. Bigli. in vendita alle Filarm. Onice.

PROSA - RIVISTA ABACO (Lr. del Mellini 33-A)

Alle 21.15 il Teatro di Roma presenta «Pirandello, chi?» di M. Tullio Vian. Giovedì alle 21.15 nella Chiesa di S. Maria della Vittoria (Via del Rio, 82 - Tel. 65.68.711) «Les merisiers de Paris» dir. da André Tahon (reg. n. 24) unica replica giovedì 3 alle 21.15. Bigli. in vendita alle Filarm. Onice.

PROSA - RIVISTA ABACO (Lr. del Mellini 33-A)

Alle 21.15 il Teatro di Roma presenta «Pirandello, chi?» di M. Tullio Vian. Giovedì alle 21.15 nella Chiesa di S. Maria della Vittoria (Via del Rio, 82 - Tel. 65.68.711) «Les merisiers de Paris» dir. da André Tahon (reg. n. 24) unica replica giovedì 3 alle 21.15. Bigli. in vendita alle Filarm. Onice.

PROSA - RIVISTA ABACO (Lr. del Mellini 33-A)

Alle 21.15 il Teatro di Roma presenta «Pirandello, chi?» di M. Tullio Vian. Giovedì alle 21.15 nella Chiesa di S. Maria della Vittoria (Via del Rio, 82 - Tel. 65.68.711) «Les merisiers de Paris» dir. da André Tahon (reg. n. 24) unica replica giovedì 3 alle 21.15. Bigli. in vendita alle Filarm. Onice.

PROSA - RIVISTA ABACO (Lr. del Mellini 33-A)

Alle 21.15 il Teatro di Roma presenta «Pirandello, chi?» di M. Tullio Vian. Giovedì alle 21.15 nella Chiesa di S. Maria della Vittoria (Via del Rio, 82 - Tel. 65.68.711) «Les merisiers de Paris» dir. da André Tahon (reg. n. 24) unica replica giovedì 3 alle 21.15. Bigli. in vendita alle Filarm. Onice.

PROSA - RIVISTA ABACO (Lr. del Mellini 33-A)

Alle 21.15 il Teatro di Roma presenta «Pirandello, chi?» di M. Tullio Vian. Giovedì alle 21.15 nella Chiesa di S. Maria della Vittoria (Via del Rio, 82 - Tel. 65.68.711) «Les merisiers de Paris» dir. da André Tahon (reg. n. 24) unica replica giovedì 3 alle 21.15. Bigli. in vendita alle Filarm. Onice.

PROSA - RIVISTA ABACO (Lr. del Mellini 33-A)

Alle 21.15 il Teatro di Roma presenta «Pirandello, chi?» di M. Tullio Vian. Giovedì alle 21.15 nella Chiesa di S. Maria della Vittoria (Via del Rio, 82 - Tel. 65.68.711) «Les merisiers de Paris» dir. da André Tahon (reg. n. 24) unica replica giovedì 3 alle 21.15. Bigli. in vendita alle Filarm. Onice.

PROSA - RIVISTA ABACO (Lr. del Mellini 33-A)

Alle 21.15 il Teatro di Roma presenta «Pirandello, chi?» di M. Tullio Vian. Giovedì alle 21.15 nella Chiesa di S. Maria della Vittoria (Via del Rio, 82 - Tel. 65.68.711) «Les merisiers de Paris» dir. da André Tahon (reg. n. 24) unica replica giovedì 3 alle 21.15. Bigli. in vendita alle Filarm. Onice.

PROSA - RIVISTA ABACO (Lr. del Mellini 33-A)

Alle 21.15 il Teatro di Roma presenta «Pirandello, chi?» di M. Tullio Vian. Giovedì alle 21.15 nella Chiesa di S. Maria della Vittoria (Via del Rio, 82 - Tel. 65.68.711) «Les merisiers de Paris» dir. da André Tahon (reg. n. 24) unica replica giovedì 3 alle 21.15. Bigli. in vendita alle Filarm. Onice.

PROSA - RIVISTA ABACO (Lr. del Mellini 33-A)

Alle 21.15 il Teatro di Roma presenta «Pirandello, chi?» di M. Tullio Vian. Giovedì alle 21.15 nella Chiesa di S. Maria della Vittoria (Via del Rio, 82 - Tel. 65.68.711) «Les merisiers de Paris» dir. da André Tahon (reg. n. 24) unica replica giovedì 3 alle 21.15. Bigli. in vendita alle Filarm. Onice.

PROSA - RIVISTA ABACO (Lr. del Mellini 33-A)

Schermi e ribalte

La sigla che appone accanto ai titoli del film corrisponde alla seguente classificazione del pubblico: A = Avvertenze; B = Comico; C = Leggero; D = Documentario; DR = Drammatico; E = Musical; F = Sentimentale; G = Sentimentale; H = Sentimentale; I = Sentimentale; J = Sentimentale; K = Sentimentale; L = Sentimentale; M = Sentimentale; N = Sentimentale; O = Sentimentale; P = Sentimentale; Q = Sentimentale; R = Sentimentale; S = Sentimentale; T = Sentimentale; U = Sentimentale; V = Sentimentale; W = Sentimentale; X = Sentimentale; Y = Sentimentale; Z = Sentimentale.

FIAMMA (Tel. 471.100)

La femme en bleu, con M. Piccoli (reg. n. 78) concerto e diretto dal maestro Ferruccio Scuderi. Interpreti principali: Ruggero Bonadonna, Antonio Boyer, Luisa Maragliano, Mirella Frenkel, Elio Ferracuti. In occasione della festività pasquale il botteghino del teatro rimarrà aperto fino al martedì 25 aprile.

CONCERTI ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA

Domani al Teatro Olimpico (P.zza Gentile da Fabriano) alle 21.15 concerto di Amedeo Baldovino con il tema «Les merisiers de Paris» dir. da André Tahon (reg. n. 24) unica replica giovedì 3 alle 21.15. Bigli. in vendita alle Filarm. Onice.

PROSA - RIVISTA ABACO (Lr. del Mellini 33-A)

Alle 21.15 il Teatro di Roma presenta «Pirandello, chi?» di M. Tullio Vian. Giovedì alle 21.15 nella Chiesa di S. Maria della Vittoria (Via del Rio, 82 - Tel. 65.68.711) «Les merisiers de Paris» dir. da André Tahon (reg. n. 24) unica replica giovedì 3 alle 21.15. Bigli. in vendita alle Filarm. Onice.

PROSA - RIVISTA ABACO (Lr. del Mellini 33-A)

Alle 21.15 il Teatro di Roma presenta «Pirandello, chi?» di M. Tullio Vian. Giovedì alle 21.15 nella Chiesa di S. Maria della Vittoria (Via del Rio, 82 - Tel. 65.68.711) «Les merisiers de Paris» dir. da André Tahon (reg. n. 24) unica replica giovedì 3 alle 21.15. Bigli. in vendita alle Filarm. Onice.

PROSA - RIVISTA ABACO (Lr. del Mellini 33-A)

Alle 21.15 il Teatro di Roma presenta «Pirandello, chi?» di M. Tullio Vian. Giovedì alle 21.15 nella Chiesa di S. Maria della Vittoria (Via del Rio, 82 - Tel. 65.68.711) «Les merisiers de Paris» dir. da André Tahon (reg. n. 24) unica replica giovedì 3 alle 21.15. Bigli. in vendita alle Filarm. Onice.

PROSA - RIVISTA ABACO (Lr. del Mellini 33-A)

Alle 21.15 il Teatro di Roma presenta «Pirandello, chi?» di M. Tullio Vian. Giovedì alle 21.15 nella Chiesa di S. Maria della Vittoria (Via del Rio, 82 - Tel. 65.68.711) «Les merisiers de Paris» dir. da André Tahon (reg. n. 24) unica replica giovedì 3 alle 21.15. Bigli. in vendita alle Filarm. Onice.

PROSA - RIVISTA ABACO (Lr. del Mellini 33-A)

Alle 21.15 il Teatro di Roma presenta «Pirandello, chi?» di M. Tullio Vian. Giovedì alle 21.15 nella Chiesa di S. Maria della Vittoria (Via del Rio, 82 - Tel. 65.68.711) «Les merisiers de Paris» dir. da André Tahon (reg. n. 24) unica replica giovedì 3 alle 21.15. Bigli. in vendita alle Filarm. Onice.

PROSA - RIVISTA ABACO (Lr. del Mellini 33-A)

Alle 21.15 il Teatro di Roma presenta «Pirandello, chi?» di M. Tullio Vian. Giovedì alle 21.15 nella Chiesa di S. Maria della Vittoria (Via del Rio, 82 - Tel. 65.68.711) «Les merisiers de Paris» dir. da André Tahon (reg. n. 24) unica replica giovedì 3 alle 21.15. Bigli. in vendita alle Filarm. Onice.

PROSA - RIVISTA ABACO (Lr. del Mellini 33-A)

Alle 21.15 il Teatro di Roma presenta «Pirandello, chi?» di M. Tullio Vian. Giovedì alle 21.15 nella Chiesa di S. Maria della Vittoria (Via del Rio, 82 - Tel. 65.68.711) «Les merisiers de Paris» dir. da André Tahon (reg. n. 24) unica replica giovedì 3 alle 21.15. Bigli. in vendita alle Filarm. Onice.

PROSA - RIVISTA ABACO (Lr. del Mellini 33-A)

Alle 21.15 il Teatro di Roma presenta «Pirandello, chi?» di M. Tullio Vian. Giovedì alle 21.15 nella Chiesa di S. Maria della Vittoria (Via del Rio, 82 - Tel. 65.68.711) «Les merisiers de Paris» dir. da André Tahon (reg. n. 24) unica replica giovedì 3 alle 21.15. Bigli. in vendita alle Filarm. Onice.

PROSA - RIVISTA ABACO (Lr. del Mellini 33-A)

Alle 21.15 il Teatro di Roma presenta «Pirandello, chi?» di M. Tullio Vian. Giovedì alle 21.15 nella Chiesa di S. Maria della Vittoria (Via del Rio, 82 - Tel. 65.68.711) «Les merisiers de Paris» dir. da André Tahon (reg. n. 24) unica replica giovedì 3 alle 21.15. Bigli. in vendita alle Filarm. Onice.

PROSA - RIVISTA ABACO (Lr. del Mellini 33-A)

Alle 21.15 il Teatro di Roma presenta «Pirandello, chi?» di M. Tullio Vian. Giovedì alle 21.15 nella Chiesa di S. Maria della Vittoria (Via del Rio, 82 - Tel. 65.68.711) «Les merisiers de Paris» dir. da André Tahon (reg. n. 24) unica replica giovedì 3 alle 21.15. Bigli. in vendita alle Filarm. Onice.

PROSA - RIVISTA ABACO (Lr. del Mellini 33-A)

Schermi e ribalte

La sigla che appone accanto ai titoli del film corrisponde alla seguente classificazione del pubblico: A = Avvertenze; B = Comico; C = Leggero; D = Documentario; DR = Drammatico; E = Musical; F = Sentimentale; G = Sentimentale; H = Sentimentale; I = Sentimentale; J = Sentimentale; K = Sentimentale; L = Sentimentale; M = Sentimentale; N = Sentimentale; O = Sentimentale;

Siem Seap era stata abbandonata venerdì dai soldati di Lon Nol

RASA AL SUOLO DAGLI AEREI USA CITTÀ CAMBOGIANA LIBERATA

Gli F-111 l'hanno bombardato per 24 ore consecutive - Continua a stringersi la morsa attorno a Phnom Penh Nel Sud Vietnam Thieu continua ad attaccare le zone libere - Sihanuk: «Nixon sta prolungando la guerra. Ma noi siamo pronti a combattere per dieci o vent'anni» - Washington ha respinto proposte di negoziato

Il Congresso vuole la fine dei «raids» sulla Cambogia

Lo stesso leader repubblicano Scott parla di «impazienza»

WASHINGTON, 23.

Un nuovo segno dei gravi contrasti esplosi nello stesso partito di Nixon in conseguenza della nuova scelta americana. Indocina e particolarmente in Cambogia si riscalda in una intervista rilasciata alla televisione dal «leader» repubblicano al Senato Hubert H. Scott, quale ha affermato oggi che il Congresso dà prova di una sempre maggiore impazienza per quanto riguarda la continuazione dell'impegno militare americano nell'Asia sudorientale. Scott ha aggiunto che se i bombardamenti nella Cambogia continueranno ancora per tre o quattro mesi, esiste una possibilità molto concreta che il Congresso decida di troncare gli stanziamenti allo scopo di porvi necessariamente fine.

Il senatore ha affermato che ai primi di questo mese i bombardamenti americani in Cambogia potevano essere giustamente considerati una strascica della guerra, ma a suo parere non si vede come gli americani possano continuare a tempo indeterminato a restare in un paese a bombardarlo.

Da due rapporti pubblicati oggi e scritti da Mike Mansfield nel 1962 risulta che il senatore democratico aveva avuto risultati positivi. I rapporti, redatti dopo missioni di studio nell'Asia sudorientale, compiute dal senatore e dal vicepresidente del Senato, sono stati resi pubblici dal segretario di Stato Rogers.

Nel 1962, Mansfield scrisse a Kennedy che se il limitato aiuto fornito al Vietnam del Sud non aveva effetti, «era difficile concepire alternative, con la possibile eccezione di un impegno veramente massiccio di personale militare e altre risorse degli Stati Uniti». «In breve — proseguiva il senatore — si tratterebbe di andare noi completamente in guerra contro un paese che assolutamente non raccomandiamo. Il nostro ruolo è e deve restare secondario. In gioco è il loro paese, il loro futuro, non il nostro».

Gli aerei USA per 4.000 volte sul Laos dopo l'accordo

HANOI, 23.

Nel corso di una conferenza stampa ad Hanoi, il rappresentante del Fronte patriottico ha denunciato che a due mesi dalla firma dell'accordo di pace nel Laos i punti fondamentali di questo accordo rimangono inattuati. In particolare non sono stati formati il governo provvisorio di unità nazionale e il consiglio politico consultivo nazionale, che avrebbero dovuto preparare le condizioni per indire le elezioni politiche e per creare l'assemblea nazionale e il governo permanente di unità nazionale.

Nessun progresso degno di nota è stato compiuto nei negoziati tra rappresentanti del Fronte laotiano e di quella amministrativa di Vientiane. Durante la conferenza stampa è stato distribuito anche il testo di una dichiarazione del fronte patriottico del Laos, che fa il bilancio dell'attuazione dell'accordo nel periodo trascorso.

Nella dichiarazione si sottolinea che il Fronte attua rigorosamente l'accordo: ha cessato le operazioni militari alla data prestabilita, ha consegnato alla parte americana i prigionieri civili e militari americani, ha intavolato trattative con i rappresentanti della amministrazione di Vientiane allo scopo di formare gli organi provvisori di potere.

Nella dichiarazione si rievoca che la parte di Vientiane, nel periodo trascorso, ha violato 20 volte l'accordo ed ha cercato di prolungare i negoziati con i rappresentanti del Fronte sulla creazione degli organi provvisori di potere, avanzando pretese che vanno al di là dell'articolo dell'accordo in base al quale tali organi devono essere paritari.

Anche gli USA violano i punti fondamentali di questo documento bombardando periodicamente le zone controllate dal Fronte patriottico. In 60 giorni l'aviazione americana ha effettuato quattro voli di guerra e di ricognizione nelle regioni libere.

SAIGON, 23.

Aerei superstiti F-111 dell'aviazione USA hanno bombardato oggi, a ondata successiva, la cittadina di Siem Seap, una città di 10 chilometri a sud di Phnom Penh, liberata venerdì. Le ondate si sono susseguite con brevi interruzioni sin dalle prime ore della notte e sono proseguite per tutto il giorno.

Le criminali incursioni, non coinvolte e colpite la popolazione civile, causando morti e feriti. I B-52 hanno continuato a martellare i sobborghi della capitale.

Sul piano militare i bombardamenti non hanno conseguito apprezzabili risultati: i partigiani hanno attaccato con morti e feriti a sud della capitale. Il capoluogo di strettura di Tran Khanh Lungo la rotabile numero trenta i militari di Lon Nol hanno effettuato operazioni di rastrellamento cui certamente contavano di attribuire un valore propagandistico, dal momento che avevano portato al seguito numerosi giornalisti stranieri. Ma l'unica conseguenza dell'impresa è stata del tutto passiva per le truppe del invasore: otto soldati e sei giornalisti, tra i quali un americano e un australiano sono rimasti feriti.

Le forze popolari hanno continuato ad esercitare la loro pressione sulla difesa avanzata della capitale, soprattutto sul lato meridionale dove più intensi sono stati i bombardamenti della aviazione USA. Nuovi attacchi aerei lanciati dai partigiani contro il perimetro difensivo di Takeo, 88 chilometri a sud della capitale. I guerriglieri si sono mossi in un tronco di cinque chilometri della strada numero uno a Phnom Penh-Saigon, a circa 35 chilometri a sud-est della capitale.

Un ulteriore sintomo dello sfacelo verso il quale sembra andare incontro il regime, oltre alla crisi manovrata che «ragazzi di 15 anni» riferisce l'agenzia americana AP — e anche di età inferiore — vengono reclutati con la forza da un'ordinanza del viceministro della Difesa Thapanna Ngin, il quale stabilisce che i giovanissimi devono essere pagati con i soldi adulti. C'è l'annuncio della crisi, sempre più chiara appare la manovra americana: il «parlamento» di Lon Nol ha approvato una legge sulla unità, una risoluzione che conferisce i pieni poteri per sei mesi al governo.

«In pratica — dicono gli analisti — l'adesione a questa risoluzione significa la delega da parte dell'assemblea del suo potere legislativo, e consacra la sospensione dell'assemblea stessa».

Nel Vietnam del Sud le truppe di Van Thieu continuano gli attacchi contro le zone amministrative dal GRP, particolarmente presso la frontiera cambogiana, e lungo il Mekong.

Le forze di liberazione hanno respinto attacchi aerei al nord, presso Hue, in settori centrali della Cambogia, dove i militari di Thieu si sono resi responsabili di altri sconvolgimenti.

PECHINO, 23.

Il capo del Governo reale di unità nazionale cambogiano ha respinto le proposte di Sihanuk ha dichiarato a Pechino che le forze di liberazione avrebbero liberato Phnom Penh parecchi mesi fa. «Non si può avere un intervento dell'aviazione americana senza la quale — ha aggiunto — il regime di Lon Nol non avrebbe potuto sopravvivere a questo punto».

Sihanuk ha rilasciato la dichiarazione in una intervista a corrispondenti di una organizzazione internazionale di giornalisti d'attualità, ha affermato che l'effetto principale dei bombardamenti americani è stato quello di prolungare la guerra.

«Ma noi — ha detto — siamo pronti a combattere per dieci o venti anni ed «il presidente Nixon non può danzare così». Infatti, ha sottolineato, i cambogiani non hanno industrie o porti da difendere ma soltanto risaie e foreste».

In merito al suo recente governo, Sihanuk ha precisato di «essersi potuto muovere grazie all'aiuto dei nordvietnamiti i quali gli hanno messo a disposizione un aereo ed una scorta di 105 uomini».

Dopo aver negato che vi siano unità nordvietnamite del FNL in Cambogia, egli ha ammesso che «i nordvietnamiti possono riuscire a persuadere i governi di Hanoi e di Pechino a sospendere l'opposizione che essi danno alle sue truppe».

«Ma noi — ha detto — non essere stato disposto ad avere colloqui con gli americani ma che il presidente Nixon ha respinto la sua offerta di negoziare con i nordvietnamiti. C'è un'altra offerta di negoziare con i nordvietnamiti Pham Van Dong il quale avevano prestato la propria mediazione».



CAMBODIA — Militari del regime di Lon Nol recuperano il corpo di un commilitone morto in uno scontro sulla strada nazionale numero 30

Il presidente sottolinea la validità del dialogo fra i due partiti

Allende: è condizione per governare l'unità fra socialisti e comunisti

La coalizione di «Unidad popular» uscita rafforzata dalle celebrazioni del quarantesimo anniversario del PSCh — Vivo interesse per l'intervento del cubano Rodriguez che ha negato l'esistenza di alternative rivoluzionarie al governo del presidente Allende — Denunciazioni nuovi partiti eversivi dell'estrema destra

Dal nostro corrispondente

SANTIAGO DEL CILE, 23. Le celebrazioni del quarantesimo anniversario del Partito socialista cileno hanno rappresentato un importante momento di unità per i comunisti e i socialisti e per tutte le forze di «Unidad popular». Ciò è apparso nei discorsi del presidente Allende, del segretario socialista Altamirano e degli altri dirigenti, ma anche negli interventi della delegazione dei partiti socialisti e comunisti di molti Paesi del mondo.

Fra questi, di particolare significato è apparso l'intervento pronunciato da Carlos Rafael Rodriguez, vice primo ministro e membro della segreteria del Partito comunista cubano nella seduta solenne del Comitato centrale socialista. Nella parte centrale del suo discorso, il rappresentante di Cuba rivoluzionaria ha detto: «I cileni non possono dimenticare che difendere la rivoluzione in Cile significa lavorare per una più ampia e pacifica alternativa rivoluzionaria americana. Ciò presuppone l'impegno di unità che voi so-

cialisti e i vostri fratelli comunisti avete annunciato come conseguenza dell'analisi dei risultati elettorali. Così come ci è dato di vedere da lontano e alla luce della nostra esperienza, non ci sono alternative rivoluzionarie al governo del presidente Allende e dell'«Unidad popular». Ci sono solo alternative reazionarie e oligarchiche. Sostenere una politica che divide le forze operarie e popolari, che socialisti e comunisti guidano, è un errore che non significa aprire la via a una rivoluzione più profonda, ma al contrario aprire una breccia per la quale penetrerà un nemico momentaneamente sconfitto, che deve essere isolato dall'unità del popolo. La rivoluzione libererà dall'imperialismo tutta l'America latina, non sarà fatta e non seguirà un solo cammino».

Vive in RFT l'ex-commissario nazista del ghetto di Varsavia

PARIGI, 23. Heinz Auerwald, ex-commissario del quartiere ebraico di Varsavia dall'aprile 1941 al gennaio 1943, sarebbe stato individuato ed eserciterebbe la professione di avvocato a Dusseldorf, nella Germania occidentale, dove «gode di una scandalosa impunità». Lo ha dichiarato questa sera in una dichiarazione fatta ai giornalisti a Parigi la signora Beate Klarsfeld, impegnata nella ricerca dei criminali di guerra nazisti.

La signora Klarsfeld ha aggiunto che fu appunto Auerwald ad organizzare il quartiere in ghetto praticamente inattuabile, che nel novembre 1941 pubblicò un'ordinanza in base alla quale chiunque avesse abbandonato il ghetto senza una speciale autorizzazione sarebbe stato punito con la morte e che nel maggio 1942 fece compiere esecuzioni in massa di ebrei, tra cui molti bambini, accusati di aver introdotto fraudolentemente del cibo nel ghetto».

Romolo Caccavale

Si allarga ancora il «caso Watergate»

WASHINGTON, 23. La possibilità che uno dei principali consiglieri di Nixon, H. R. Haldeman, sia coinvolto nello spionaggio alla sede del Partito democratico per coprire l'affare, sarebbe attualmente all'esame di un grand jury federale. L'ha scritto il Washington Star-News. Secondo il giornale — che cita fonti attendibili — oggetto delle indagini è anche un altro dei consiglieri di Nixon, John Ehrlichman.

Citando una fonte vicina all'ex ministro della giustizia John Mitchell, lo Star-News afferma che Mitchell confidò ad alcuni collaboratori che l'affare Watergate, aveva avuto l'approvazione di qualcuno della Casa Bianca. Secondo Mitchell — è sempre il giornale che parla — il «caso Watergate» si sarebbe potuto verificare senza che Jeb Magruder, vice direttore della campagna elettorale di Nixon, avesse l'approvazione della Casa Bianca. Magruder dovrà deporre di fronte al grand jury. Secondo il giornale Magruder è pronto a testimoniare che fu Mitchell ad approvare che nella sede del Partito democratico venissero nascosti microfoni spia, unitamente a John Dean, consigliere legale del presidente. Inoltre, secondo le fonti citate dal giornale, Dean sarebbe disposto a confermare che nel «caso Watergate» è implicato anche Haldeman.

Sulla rivista del PC ucraino

Critica severa alle posizioni di Piotr Scelest

L'ex primo segretario del partito comunista ucraino (che oggi è uno dei vice primi-ministri dell'URSS) è accusato di aver «alimentato le illusioni e i pregiudizi nazionalistici» in un volume che fu pubblicato nel 1970. Prossima una riunione del CC sui temi internazionali

MOSCA, 23.

Una severa critica a Piotr Scelest, membro dell'Ufficio politico del PCUS e vice presidente del Consiglio dei ministri dell'URSS, è stata pubblicata in questi giorni a Kiev, nella rivista del Partito comunista dell'Ucraina, «Komunist Ukrainie». In particolare, il dirigente sovietico viene accusato di aver «alimentato le illusioni ed i pregiudizi nazionalistici». Dopo la sua nomina a vice primo ministro dell'URSS, avvenuta lo scorso 25 maggio, fu sostituito, alla testa del PC ucraino, da Vladimir Serebrikski, fino ad allora presidente del Consiglio dei ministri della Repubblica Ucraina.

La severa critica della rivista di Kiev è contenuta in una recensione redazionale al volume di scritti e discorsi di Scelest dal titolo: «Ucraina nazistica sovietica», pubblicato nel 1970 con una tiratura di centomila copie.

La critica a Scelest, dopo aver giudicato il libro «di basso livello politico e critico», termina con l'ex primo segretario ucraino, non parlando da posizioni di classe e da principi marxisti, ha sopravvalutato il ruolo del nazismo di fronte a tutta la comunità sovietica e non ha giudicato in modo adeguato il contributo del popolo ucraino agli altri popoli dell'URSS allo sviluppo dell'Ucraina.

Più avanti a Scelest viene rimproverato di non aver tenuto un atteggiamento critico verso quegli intellettuali ucraini che sono stati fuorviati da pregiudizi nazionalistici e di aver esaltato isolatamente il progresso economico, benché si noti che l'economia dell'URSS costituisce un complesso unico. In sostanza, per la recensione, il libro non contribuisce alla educazione dei lavoratori nello spirito del patriottismo socialista e dell'internazionalismo.

Gli osservatori a Mosca ritengono che una critica di questo tipo, pubblicata sulla stampa, ad uno dei massimi dirigenti del partito ancora in carica, è un avvenimento insolito nell'URSS e che bisogna risalire molto addietro negli anni per trovare un precedente. A giudizio degli stessi osservatori, il fatto potrebbe preludere ad una critica di massa, pubblicata sulla stampa, nei confronti di Scelest nella carica di membro dell'Ufficio politico del PCUR.

Secondo voci non confermate che circolano nella capitale sovietica, tra qualche giorno dovrebbe riunirsi in seduta plenaria il CC. All'ordine del giorno sarebbero, tra gli altri, i problemi di politica estera e di politica interna. Il segretario generale del PCUS, Leonid Breznev. Proprio oggi, ad esempio, Breznev ha ricevuto in preparazione della conferenza dei senatori americani in visita nell'URSS, con i quali, informa la TASS, ha compiuto un vasto giro di orizzonti nel mondo dei «grandi porti» tra i due paesi. In un paio di settimane, il segretario generale del PCUS si recherà in visita ufficiale a Bonn e a Parigi.

Secondo voci non confermate che circolano nella capitale sovietica, tra qualche giorno dovrebbe riunirsi in seduta plenaria il CC. All'ordine del giorno sarebbero, tra gli altri, i problemi di politica estera e di politica interna. Il segretario generale del PCUS, Leonid Breznev. Proprio oggi, ad esempio, Breznev ha ricevuto in preparazione della conferenza dei senatori americani in visita nell'URSS, con i quali, informa la TASS, ha compiuto un vasto giro di orizzonti nel mondo dei «grandi porti» tra i due paesi. In un paio di settimane, il segretario generale del PCUS si recherà in visita ufficiale a Bonn e a Parigi.

Altri uomini di Nixon accusati di spionaggio

WASHINGTON, 23. La possibilità che uno dei principali consiglieri di Nixon, H. R. Haldeman, sia coinvolto nello spionaggio alla sede del Partito democratico per coprire l'affare, sarebbe attualmente all'esame di un grand jury federale. L'ha scritto il Washington Star-News. Secondo il giornale — che cita fonti attendibili — oggetto delle indagini è anche un altro dei consiglieri di Nixon, John Ehrlichman.

Citando una fonte vicina all'ex ministro della giustizia John Mitchell, lo Star-News afferma che Mitchell confidò ad alcuni collaboratori che l'affare Watergate, aveva avuto l'approvazione di qualcuno della Casa Bianca. Secondo Mitchell — è sempre il giornale che parla — il «caso Watergate» si sarebbe potuto verificare senza che Jeb Magruder, vice direttore della campagna elettorale di Nixon, avesse l'approvazione della Casa Bianca. Magruder dovrà deporre di fronte al grand jury. Secondo il giornale Magruder è pronto a testimoniare che fu Mitchell ad approvare che nella sede del Partito democratico venissero nascosti microfoni spia, unitamente a John Dean, consigliere legale del presidente. Inoltre, secondo le fonti citate dal giornale, Dean sarebbe disposto a confermare che nel «caso Watergate» è implicato anche Haldeman.

TOKIO

Iniziati i colloqui fra Tanaka e Andreotti

Vertoni sui controversi problemi commerciali e monetari

TOKYO, 23.

Il Presidente del Consiglio Andreotti è giunto oggi a Tokyo. I temi dei colloqui che egli avrà con il premier giapponese Tanaka verteranno particolarmente sulle questioni commerciali e monetarie. Non è un mistero che dopo le misure protezionistiche prese dagli Stati Uniti nei confronti della dinamica industria giapponese, negli ambienti economici della CEE si manifestano preoccupazioni per la crescente concorrenza in diversi settori industriali della produzione giapponese sul mercato europeo. Per quanto riguarda l'Italia, occorre rilevare che nell'intercambio con il Giappone essa registra una marcata prevalenza delle importazioni, con un deficit per il nostro Paese che negli ultimi tre anni si è aggirato sui 55 miliardi di lire.

Altri temi dei colloqui saranno la crisi del sistema monetario internazionale, il problema delle fonti di energia (sia la CEE che il Giappone dipendono quasi esclusivamente dal Medio Oriente e dal gulf oil), la questione dei rapporti bilaterali. A quanto riferiscono gli ambienti ufficiali, Andreotti non mancherà di insistere sul ruolo della politica asiatica del Giappone, particolarmente nei confronti della Cina, dell'Indocina e dell'Unione Sovietica.

Kissinger propone una nuova «carta atlantica»

WASHINGTON, 23. Kissinger ha proposto oggi l'adozione di una nuova «carta atlantica», ed ha reso noto che Nixon punta su un recupero delle posizioni USA in Europa, attraverso un rilancio atlantico che dovrebbe avvenire sia sul piano economico sia sul piano militare. Egli ha osservato: «Noi ci trattiamo con i grandi paesi come una base regionale e perfino in concorrenza sul piano economico; su una base integrata in materia di sicurezza come stati-nazione sul piano diplomatico. I diversi elementi della costruzione non risultano sempre in armonia e, talvolta, si ostacolano vicendevolmente».

Il consigliere presidenziale ha battuto soprattutto il chiodo dei rapporti economici, rimarcando che il problema di limitare le importazioni di prodotti dagli Stati Uniti ed auspicando che gli imminenti negoziati con Europa occidentale e Giappone «non siano una prova di comune capacità politica».

In particolare Kissinger ha lamentato che le prospettive di un sistema commerciale chiuso che comprenda la comunità europea ed un crescente numero di altri paesi in Europa, nel Mediterraneo e in Africa sembra avvenire a spese degli Stati Uniti e di altre nazioni che sono escluse.

Un dibattito al CC alla vigilia di avvenimenti di tale portata appare perciò normale. Lo stesso avvenne, del resto, lo scorso anno, prima della visita di Nixon nell'URSS.

Carica esplosiva al Parlamento in Australia

CAMBERRA, 23. L'esplosione di una carica di dinamite nella camera comune sconosciuta la notte scorsa contro la porta del parlamento australiano a Canberra, ha provocato danni leggeri. Il responsabile di un guardiano che, tuttavia, non è rimasto ferito.

Il vice primo ministro Lance Barnard, ha detto che il governo considera gravi questi incidenti e farà il possibile per arrestare i colpevoli.

DALLA 1^a

che potranno procurargli severe punizioni. Per quanto riguarda la «presenza» mantenuta da Washington nel Sud Vietnam in violazione degli accordi, va ricordato che nella nota inviata una settimana fa dal ministero degli Esteri di Hanoi ai paesi firmatari delle intese di Parigi, il numero degli americani rimasti nel Sud Vietnam camuffati, in un modo o nell'altro, da consiglieri civili era fatto ascendere a oltre diecimila persone.

Il problema, frattanto, dei prigionieri politici nel Sud Vietnam, al di là delle prospettive politico-militari della situazione indocinese, introduce l'orrore di una tragedia umana di grandi dimensioni che tutti i giorni viene consumata scientemente e ferocemente dagli uomini del regime di Van Thieu, complice il protettore nordamericano. Mentre la RDV e il GRP sudvietnamita hanno restituito agli USA e al governo di Saigon tutti i prigionieri di guerra entro i termini stabiliti, il governo del Sud Vietnam non ha restituito tutti i prigionieri militari che si trovano nelle sue mani, ma soprattutto non ha liberato nessun prigioniero politico civile. Nella sua citata nota, il ministero degli Esteri della RDV denunciava che «fino ad oggi centinaia di migliaia di detenuti politici continuano ad essere sottoposti alle peggiori torture e maltrattamenti nelle prigioni del Sud Vietnam». Nelle regioni controllate dalla amministrazione di Hanoi vengono intensificate le misure coercitive contro la popolazione, la repressione e contro i patrioti, contro le persone amanti della pace e contro coloro che non fanno parte del gruppo dominante».

Le odierne rivelazioni del Nhan Dan e di Radio Hanoi, d'altra parte, confermano la giustezza dell'ammontamento contenuto nella stessa nota del ministero degli Esteri: «Se le violazioni agli accordi di Parigi continuano — diceva il documento — la pace non potrà essere mantenuta a lungo nel Sud Vietnam». L'Organizzazione del Partito dei lavoratori, d'altra parte, appena due giorni fa ha invitato a una manifestazione contro la situazione tesa per le violazioni compiute dagli Stati Uniti che portano avanti il loro nero disegno nel Vietnam come in Cambogia e nel Laos, o intervenendo direttamente o proteggendo i loro fantocci, continuando il loro impegno militare per realizzare i loro progetti neocolonialisti».

Accenti analoghi si colgono nel comunicato dell'organo dell'Esercito il quale sottolinea che è responsabilità di tutti rispettare gli impegni sottoscritti «noi lo abbiamo fatto e gli altri debbono fare altrettanto».

Il consigliere presidenziale ha battuto soprattutto il chiodo dei rapporti economici, rimarcando che il problema di limitare le importazioni di prodotti dagli Stati Uniti ed auspicando che gli imminenti negoziati con Europa occidentale e Giappone «non siano una prova di comune capacità politica».

In particolare Kissinger ha lamentato che le prospettive di un sistema commerciale chiuso che comprenda la comunità europea ed un crescente numero di altri paesi in Europa, nel Mediterraneo e in Africa sembra avvenire a spese degli Stati Uniti e di altre nazioni che sono escluse.

Un dibattito al CC alla vigilia di avvenimenti di tale portata appare perciò normale. Lo stesso avvenne, del resto, lo scorso anno, prima della visita di Nixon nell'URSS.

Il consigliere presidenziale ha battuto soprattutto il chiodo dei rapporti economici, rimarcando che il problema di limitare le importazioni di prodotti dagli Stati Uniti ed auspicando che gli imminenti negoziati con Europa occidentale e Giappone «non siano una prova di comune capacità politica».

In particolare Kissinger ha lamentato che le prospettive di un sistema commerciale chiuso che comprenda la comunità europea ed un crescente numero di altri paesi in Europa, nel Mediterraneo e in Africa sembra avvenire a spese degli Stati Uniti e di altre nazioni che sono escluse.

Un dibattito al CC alla vigilia di avvenimenti di tale portata appare perciò normale. Lo stesso avvenne, del resto, lo scorso anno, prima della visita di Nixon nell'URSS.

Citando una fonte vicina all'ex ministro della giustizia John Mitchell, lo Star-News afferma che Mitchell confidò ad alcuni collaboratori che l'affare Watergate, aveva avuto l'approvazione di qualcuno della Casa Bianca. Secondo Mitchell — è sempre il giornale che parla — il «caso Watergate» si sarebbe potuto verificare senza che Jeb Magruder, vice direttore della campagna elettorale di Nixon, avesse l'approvazione della Casa Bianca. Magruder dovrà deporre di fronte al grand jury. Secondo il giornale Magruder è pronto a testimoniare che fu Mitchell ad approvare che nella sede del Partito democratico venissero nascosti microfoni spia, unitamente a John Dean, consigliere legale del presidente. Inoltre, secondo le fonti citate dal giornale, Dean sarebbe disposto a confermare che nel «caso Watergate» è implicato anche Haldeman.